GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 3 APRILE — NUM. 78

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno e all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 2 aprile 1876

Collegio elettorale di Cagli — Inscritti 822, votanti 435.

Corvetto colonn. Giovanni voti 200; Mochi Giuseppe voti 175. Ballottaggio.

Con Reale decreto del 2 corrente l'ispettore del Genio civile comm. Alfredo Baccarini è stato nominato segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici conservando anche le funzioni di direttore generale delle opere idrauliche.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 25 febbraio scorso:

A grande uffiziale:

Amari conte Michele, consigliere della Corte dei conti.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 5 marzo scorso:

A commendatore:

Mirone cav. Giovanni.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 2 marzo scorso:

A cavaliere:

Bellitti Clemente, tenente nell'arma dei RR. carabinieri.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreto del 25 febbraio scorso:

A grande uffiziale:

Alfieri di Sostegno marchese Carlo, senatore del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3024** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 14 giugno 1863, 4 luglio 1867, 8 novembre 1868, 8 ottobre 1870, 23 febbraio 1873, 7 agosto 1874, 17 dicembre 1874, 19 marzo 1874, 28 marzo 1875, relativi all'armamento delle navi dello Stato;

Visti i Regi decreti 13 ottobre 1869 e 31 gennaio 1870, relativi al trattamento tavola spettante all'estero;

Visti i Regi decreti 2 aprile 1873 e 1° novembre 1875, riguardanti la Scuola d'artiglieria navale;

Visto il Regio decreto 15 novembre 1874, riguardante la Scuola torpedinieri;

Visto il Regio decreto 20 maggio 1875, che stabilisce l'equipaggio per la R. Nave Scuola mozzi " Città di Napoli ";

Visto il Regio decreto 6 maggio 1875, che stabilisce il trattamento tavola degli ufficiali addetti alla Casa Militare dei RR. Principi imbarcati sui RR. legni;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il qui unito regolamento sull'armamento delle navi dello Stato colle annesse tabelle firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

Art. 2. Sono abrogati:

Il Regio decreto 14 giugno 1863;

Gli articoli 1, 2, 3 del Regio decreto 4 luglio 1867 e la tabella C annessa al regolamento 9 giugno 1867, approvato col decreto Reale medesimo;

Il Regio decreto 8 novembre 1868;
Il Regio decreto 13 ottobre 1869;
Il Regio decreto 31 gennaio 1870;
Il Regio decreto 8 ottobre 1870;
Il Regio decreto 23 febbraio 1873;
Il Regio decreto 7 agosto 1874;
Il Regio decreto 19 marzo 1874;
Il Regio decreto 17 dicembre 1874;
Il Regio decreto 28 marzo 1875;
Il Regio decreto 6 maggio 1875;
Il Regio decreto 1° novembre 1875.

Sono inoltre abolite:

La tabella **A** annessa al Regio decreto 2 aprile 1873;
La tabella **A** annessa al Regio decreto 15 novembre 1874;
La tabella **A** annessa al Regio decreto 20 maggio 1875.

È pure abrogata qualunque altra disposizione che risulti contraria alla presente Nostra determinazione.

Art. 3. In caso di speciale armamento di una R. nave viene provveduto con Reale decreto alla composizione dell'equipaggio.

Art. 4. Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno effetto a partire dal 1° maggio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

Regolamento per l'armamento delle navi dello Stato.

CAPITOLO I. — *Equipaggi.*

Art. 1. Le navi dello Stato sono, quanto agli equipaggi ed alle competenze, considerate in una delle posizioni seguenti:

In armamento, provvedute dei mezzi necessari a compiere tutte le missioni competenti alla loro potenza.

In armamento ridotto, provvedute dei mezzi occorrenti a poter intraprendere brevi navigazioni lungo le coste dello Stato, con esclusione delle missioni di guerra.

In disponibilità, provvedute dei mezzi occorrenti ad essere custodite in rada e tenute pronte ad armarsi.

In disarmo.

Il presente regolamento contempla soltanto le tre prime posizioni anzidette.

Art. 2. Gli equipaggi per le navi in armamento, in armamento ridotto ed in disponibilità, per categoria, grado, classe e numero, sono fissati dalle tabelle **A**, **B**, **D**, annesse al presente regolamento.

La tabella **C** determina gli equipaggi da assegnarsi alle navi minori, per le quali esistono le sole posizioni di *armamento* e di *disarmo.*

La tabella **E** segna il personale da destinarsi in più sulle navi dove sventola bandiera di comando.

Art. 3. In mancanza di personale di un determinato grado e classe, si supplisce prima con personale dello stesso grado e della classe superiore prelevandolo in ordine inverso di anzianità, e quindi con personale del grado immediatamente inferiore, prelevandolo nell'ordine di anzianità.

Quando in corso di armamento, per causa di promozioni avvenute, si verifica esuberanza di personale in un grado a confronto delle tabelle, il personale in eccedenza viene sbarcato, se la nave si trova sulle coste del Regno e in posizione da poter ricevere in cambio il personale mancante nei gradi inferiori.

In caso contrario, il personale eccedente rimane a bordo, e continua a far parte dell'equipaggio.

Art. 4. Il bastimento designato quale nave ammiraglia, riceve l'equipaggio di armamento ridotto qual è fissato dalla tabella **B**.

Art. 5. Il nome collettivo da assegnarsi a qualsiasi riunione di navi, e la distribuzione di questa, in squadre o divisioni, risultano dal decreto Reale di costituzione della forza navale.

Il passaggio di navi dello Stato, da una all'altra delle posizioni indicate all'articolo 1°, avviene per decreto Ministeriale.

Però per le piccole navi comprese nella tabella **C**, l'armamento e il disarmo sono prescritti dai comandanti in capo di dipartimento, i quali informano mensilmente il Ministro dei cambiamenti di posizione ordinati in questa categoria di navi.

CAPITOLO II. — *Supplementi, spese d'ufficio ed indennità di funzioni.*

Art. 6. Le tabelle *a, b, c, d, e* determinano i supplementi e le spese d'ufficio che spettano al personale imbarcato sulle navi dello Stato.

Nel computo dei supplementi suddetti, il mese è calcolato sempre di 30 giorni.

Art. 7. Non si possono cumulare due supplementi. Le persone che disimpegnano due servizi retribuiti, percepiscono il supplemento maggiore.

È fatta eccezione pei supplementi facoltativi, i quali possono esser cumulati con altri supplementi.

Art. 8. Quando una persona di un grado, classe o categoria fa le veci di un'altra di grado, classe o categoria differenti, ha diritto a percepire il supplemento a quest'ultima persona assegnato.

Il soprasoldo cannonieri e torpedinieri è considerato come un supplemento, tanto per gli effetti del presente articolo, come per quelli dell'articolo precedente, eccezione fatta del caso in cui un graduato della categoria cannonieri o torpedinieri ha le funzioni di capo di carico.

Art. 9. Le spese d'ufficio occorrenti per lo stato maggiore di una forza navale sono prelevate dalla Cassa generale della forza navale, e conteggiate coll'appoggio dei documenti relativi.

Tutte le persone alle quali sono assegnate spese d'ufficio debbono con esse provvedere agli oggetti di segreteria occorrenti al loro uffizio.

CAPITOLO III. — *Mense e trattamenti.*

Art. 10. Ogni persona imbarcata ha diritto alla razione viveri, ad eccezione degli ufficiali sulle navi in disponibilità.

Il trattamento tavola viene corrisposto secondo è stabilito dalla tabella *f* a tutte le persone in essa contemplate, quando facciano parte dell'equipaggio della nave o del personale addetto allo stato maggiore della forza navale.

Il trattamento è corrisposto secondo le giornate di permanenza a bordo; la giornata dell'imbarco è in esse compresa, ma non lo è quella dello sbarco.

Esso è devoluto alle funzioni che la persona cuopre, e al grado che deve possedere, secondo le tabelle di armamento. Occorrendo che una persona sia imbarcata in una qualità che, a termine delle tabelle, spetterebbe ad un grado superiore, percepisce i vantaggi fissati pel posto che occupa, ad esclusione della paga.

Art. 11. Sulle navi dove sventola bandiera di comando, il capo di stato maggiore, il comandante della nave, anche se ufficiale inferiore, gli uffiziali superiori o impiegati di grado corrispondente che si trovano a bordo, ad eccezione dell'ufficiale in secondo e gli ufficiali di bandiera, debbono essere ammessi alla tavola del comandante della forza navale.

Gli uffiziali del genio navale, del corpo sanitario e del commissariato, imbarcati come capi di servizio sulla forza navale, sono ammessi alla tavola del comandante di essa, ancorchè non siano uffiziali superiori.

Il trattamento spettante al comandante della forza navale è accresciuto di lire 6 giornaliere per ciascun commensale ammesso alla sua tavola.

Art. 12. Il comandante di una nave fa sempre tavola a parte da quella degli ufficiali di bordo, salvo il caso in cui questi ultimi siano in numero non maggiore di tre.

Alla mensa del comandante sono ammessi gli uffiziali superiori che si trovano a bordo, ad eccezione dell'ufficiale in secondo. Il trattamento spettante al comandante della nave è accresciuto di lire 5 per ciascun commensale ammesso alla sua tavola.

Art. 13. Tutti i luogotenenti e sottotenenti di vascello e uffiziali e impiegati di grado corrispondente fanno mensa comunale. L'uffiziale in 2°, sia esso uffiziale superiore od uffiziale inferiore, presiede sempre la mensa degli uffiziali di bordo, e ne fa parte.

Gli uffiziali inferiori dello stato maggiore di una forza navale fanno mensa comune cogli ufficiali di bordo.

Art. 14. I guardiamarina, gli ufficiali ed impiegati di grado corrispondente fanno tavola in comune, se sono tra tutti in numero maggiore di quattro. Se sono in numero minore, fanno mensa comune con gli altri ufficiali di bordo; e in quest'ultimo caso per-

cepiscono il trattamento uguale a quello dei sottotenenti di vascello.

Quando in corso di campagna il numero dei guardiamarina e ufficiali di grado corrispondente viene eventualmente a scendere al disotto di cinque, essi continuano a far tavola separata, salvo determinazione Ministeriale in contrario, sino al disarmo della nave.

Art. 15. Gli allievi della R. scuola di marina, imbarcati per la campagna d'istruzione, fanno mensa a parte ed hanno diritto alla razione viveri e al trattamento di lire una al giorno.

Gli ufficiali aiutanti presiedono e fanno parte della mensa degli allievi, seguitando a percepire il trattamento spettante al loro grado.

Gli allievi della scuola di marina imbarcati isolatamente sono ammessi alla mensa dei guardiamarina e percepiscono il trattamento corrispondente.

Art. 16. I trattamenti di tavola per tutti gli individui indistintamente sono aumentati del terzo, quando la nave si trovi nel Mar Nero o fuori dello stretto di Gibilterra, sulle coste di Europa; della metà quando si trovi fuori dello stretto di Gibilterra, sulle coste occidentali d'Africa e su quelle orientali delle due Americhe; del doppio quando si trovi al di là dei Capi Horn e di Buona Speranza, e dello stretto di Suez nel Mar Rosso.

Tali aumenti riguardano oltre i trattamenti, al soprappiù pei commensali di cui agli articoli 11 e 12 del presente regolamento.

Art. 17. L'aumento del terzo di trattamento tavola decorre dal giorno astronomico in cui il bastimento entrando nei Dardanelli passa ad Est del meridiano di Capo Hellas, od in cui il bastimento uscito dallo stretto di Gibilterra, si trova al Nord del 35° grado di latitudine Nord e ad Est del 25° grado di longitudine Ovest Parigi.

L'aumento della metà si percepisce sempre che il bastimento si trovi in qualunque altro punto dell'Oceano Atlantico non compreso nei limiti segnati dal precedente alinea.

L'aumento del doppio del trattamento tavola decorre dal giorno astronomico in cui la nave passa ad Est del Capo di Buona Speranza od a Ovest del Capo Horn. Decorre pure dal giorno astronomico in cui la nave uscita dal canale di Suez entra nel Mar Rosso.

Art. 18. Un estratto del giornale di bordo, firmato dall'ufficiale di guardia e dal comandante è prodotto a giustificazione del principiare e del cessare degli aumenti di cui agli articoli precedenti.

Art. 19. L'ufficiale in 2° di un bastimento riceve il trattamento dovuto al suo grado in comando, semprechè il comandante sbarchi senza essere surrogato, o venga a morire, o reso inabile al comando per ferite o malattia.

Riceve pure il trattamento, come è detto nel precedente alinea, semprechè il comandante si assenti da bordo per più di otto giorni e dopo scorso il detto periodo di tempo.

Il comandante assente, scorsi gli otto giorni, non ha più diritto ad alcuna competenza di bordo; e così pure, dal giorno che ne fa consegna all'ufficiale in 2°, il comandante reso inabile al comando. Egli è considerato come passeggiero per tutto il tempo che rimane a bordo.

Art. 20. Un ufficiale o guardiamarina, che durante l'imbarco venga promosso al grado superiore, gode del trattamento spettante al nuovo suo grado, dal giorno in cui ne riceve ufficiale avviso, entrando da tal epoca a far parte della mensa a cui ha diritto per il nuovo suo grado.

Tale disposizione è puranco estesa agli impiegati assimilati.

Capitolo IV. — *Dei cuochi e domestici.*

Art. 21. Alle mense dei comandanti in capo o sott'ordine di una forza navale sono assegnati due domestici e un cuoco.

Alle altre mense sono assegnati un domestico ed un cuoco.

Sulle navi dello Stato su cui sventoli una bandiera di comandante in capo o di comandante sott'ordini, è diminuito, sul numero dei cuochi portati dalla tabella d'armamento, quello devoluto alla tavola del comandante la nave, eccettuato il caso in cui, per disposizione Ministeriale, questi faccia mensa a parte, o assieme agli altri ufficiali superiori di bordo.

Art. 22. Sui bastimenti in disponibilità è passato un cuoco sempre che il numero degli ufficiali di bordo sia maggiore di due, il comandante compreso.

Nessun domestico è passato alla mensa degli uffiziali delle navi in disponibilità.

Art. 23. L'assegnamento mensile pei cuochi delle mense dei comandanti di forza navale o pei cuochi delle mense dei comandanti e degli uffiziali è fissato a lire 60 ciascuno per tutte le navi in cui lo stato maggiore raggiunge o supera il numero di nove, ed a lire 50 per tutte le navi in cui la cifra dello stato maggiore è minore di nove.

Per ciascun domestico è fissato l'assegnamento mensile di lire 40.

Ai cuochi e domestici è inoltre accordata la razione viveri di bordo, sui bastimenti armati. Essa decorre dal giorno in cui essi imbarcano, fino a quello in cui sbarcano.

Art. 24. I movimenti di sbarco e d'imbarco pei suddetti individui devono essere regolarmente comprovati mediante i prescritti biglietti di destinazione e l'inserzione nel giornale di bordo, rimanendo sotto la responsabilità dei comandanti e commissari del bastimento la presenza loro a bordo.

I cuochi e domestici devono essere portati nominativamente sui ruolini di rivista. Nel caso in cui essi non imbarchino non viene corrisposta la paga e la razione viveri per essi assegnate.

Capo V. — *Trattamento dei passeggeri.*

Art. 25. Se a bordo delle navi dello Stato prende passaggio un Ministro, o una deputazione del Parlamento, od una Commissione nominata dal Governo o dalle Camere, la mensa del comandante di bordo è messa a loro disposizione, e le spese relative vengono rimborsate a piè di lista dai rispettivi Ministeri.

Accadendo che in occasione di straordinaria convocazione del Parlamento Nazionale, o per altri motivi, si debba provvedere al passaggio sopra navi dello Stato di Membri del Parlamento, questi sono ammessi alla mensa del comandante, con trattamento pari a quello di uffiziale ammiraglio, mediante corresponsione al comandante dell'indennità per tal grado stabilita all'articolo 33 e per conto del Ministero dell'interno.

Art. 26. Un uffiziale od impiegato della R. marina che per ragioni di servizio imbarca sopra una nave dello Stato, senza far parte dello stato maggiore di essa, durante la sua permanenza a bordo, non usufruisce che della sola indennità di bagaglio; ed è ammesso alla tavola del comandante se è di grado uguale o corrispondente a quello d'ufficiale ammiraglio o superiore; a quella degli uffiziali di bordo se è di grado uguale o corrispondente a quello d'uffiziale inferiore.

Alla mensa dei guardiamarina non sono mai ammesse persone imbarcate di passaggio.

Le spese risultanti per il trattamento delle persone imbarcate di passaggio di cui sopra sono fatte sul fondo di scorta per conto del bilancio della Marina.

Art. 27. Gli ufficiali od impiegati del R. esercito, imbarcati di passaggio sopra una nave dello Stato, hanno diritto alla mensa del comandante se ufficiali superiori o generali, ed a quella degli ufficiali di bordo se capitani o di grado inferiore.

Gli aiutanti di campo dei generali però hanno diritto alla mensa del comandante di bordo allorchè sono di passaggio col generale presso cui disimpegnano le loro funzioni.

Le spese risultanti per tali trattamenti sono rimborsate dal Ministero della Guerra.

Art 28. Gli ambasciatori, inviati straordinari, Ministri plenipotenziari, Ministri residenti ed incaricati d'affari, trovandosi di passaggio sulle navi dello Stato, sono ammessi alla tavola del comandante, alla quale è allora corrisposta l'indennità stabilita all'articolo 33 per gli ufficiali ammiragli.

I consoli generali, i consoli, i consiglieri, i segretari di legazione sono ammessi alla tavola del comandante, alla quale viene corrisposta l'indennità fissata all'articolo 33 per gli ufficiali superiori.

I viceconsoli, cancellieri, gli applicati consolari sono ammessi alla tavola degli ufficiali, la quale riceve l'aumento stabilito per gli ufficiali subalterni all'articolo 33.

I domestici dei personaggi indicati nei precedenti paragrafi, sono ammessi alla mensa dei sottufficiali di bordo, alla quale viene corrisposto lire 1 50 per ciascun domestico e per ciascun giorno della loro presenza a bordo.

Le spese risultanti pei trattamenti di cui al presente articolo sono rimborsate dal Ministero degli Affari Esteri.

Art. 29. Gli ufficiali ed impiegati dello Stato a qualunque corpo od Amministrazione appartengano, allorchè prendono imbarco sopra una nave dello Stato per traslocazione, hanno diritto a bordo per le loro mogli allo stesso trattamento per essi fissato.

I loro figli al di sopra di 5 anni e le altre persone della famiglia hanno in tal caso diritto alla metà del trattamento.

Tali disposizioni sono estese puranco agli impiegati diplomatici e consolari, per quanto riguarda le loro mogli, i figli e le persone di famiglia.

Le mogli e le altre persone della famiglia (al di sopra di 5 anni) d'individui di bassa forza, di passaggio sulle navi dello Stato pel motivo esposto nel paragrafo primo, a qualunque corpo appartengano, hanno diritto alla sola razione viveri stabilita per la truppa di passaggio.

Per gli effetti di cui nel presente articolo è necessario che nella richiesta d'imbarco, avanzata dall'autorità da cui l'individuo passeggiero dipende, sia ben dichiarata la circostanza di traslocazione di residenza d'ufficio.

Le spese relative sono rimborsate dall'Amministrazione a cui gli individui appartengono.

Art. 30. I comandanti delle navi dello Stato, alla fine di ogni viaggio, rimettono al rispettivo comandante in capo le note nominative dei passeggieri, coll'indicazione per ognuno di essi dello ammontare delle spese di trattamento erogate dalla cassa di bordo e specificando la causale dell'imbarco, e l'autorità che ne ha emanato l'ordine.

Tali note devono essere distinte per ogni Ministero che deve rimborsare le spese fatte e sono trasmesse dai Comandi in capo al Ministero di Marina per gli opportuni rimborsi.

Art. 31. Nessun individuo appartenente ad Amministrazioni non militari può imbarcare di passaggio sulle navi dello Stato senza speciale e nominativa richiesta del Ministero a cui l'individuo appartiene, salvo il prescritto dell'art. 36 del R. decreto 21 febbraio 1863 per l'ordinamento della Marina.

Art. 32. Quando a bordo delle navi dello Stato si trova di passaggio un numero ragguardevole di ufficiali o funzionari non appartenenti ai corpi della Regia Marina, il comandante è autorizzato a disporre, quando riesce possibile, che essi siano serviti a tavola separatamente da quella degli ufficiali.

Il trattamento per essi fissato deve essere allora amministrato separatamente dalla mensa degli ufficiali.

Art. 33. Spettano alla mensa del comandante in capo o del comandante sott'ordine o del comandante della nave, per ogni passeggiero che vi ha diritto a norma dei precedenti articoli, lire 12 se ufficiale ammiraglio, o generale od assimilato a tal grado, e lire 8 se ufficiale superiore o assimilato a tal grado e se aiutante di campo o bandiera.

Per ogni luogotenente di vascello od ufficiale subalterno o assimilato che come passeggiero ha diritto alla mensa degli ufficiali, spettano lire 4 al giorno.

Gli aumenti di cui agli articoli 16 e 17 riferiscono pure i trattamenti dovuti ai passeggieri.

Art. 34. Quando una nave dello Stato su cui s'imbarcano passeggieri parte da un luogo ove trovasi un magazzino generale della R. Marina, questo deve fornirle le suppellettili occorrenti alle persone che vi prendono passaggio.

Articolo transitorio.

Il personale eccedente alla forza fissata dalle tabelle d'armamento che risultasse al 1° maggio 1876 sulle navi in navigazione o di stazione all'estero, sarà considerato come promosso in campagna, e a norma dell'articolo 3° non sarà sbarcato che quando la nave rientrerà in uno dei porti dello Stato.

Roma, 2 marzo 1876.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
S. DE ST-BON.

(Le tabelle saranno pubblicate in prossimi numeri).

Il N. 3027 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 27 e 29 della legge 23 dicembre 1875, numero 2839 (Serie 2ª), portante alcune modificazioni all'ordinamento giudiziario delli 6 dicembre 1865;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel decreto di nomina dei conciliatori, viceconciliatori e vicepretori comunali sarà indicato l'art. 29 della legge 23 dicembre 1875, e verrà dichiarato che la nomina è fatta per Regia delegazione e in nome del Re.

Le nomine anzidette, eccettuati i casi di assoluta urgenza, si faranno il 1° di ogni mese in ciascuna Corte d'appello.

Art. 2. Le terne dei Consigli comunali saranno dal sindaco inviate al procuratore del Re, il quale le rassegnerà al procuratore generale, e questi le comunicherà col suo parere al primo presidente della Corte.

Art. 3. Una copia del decreto di nomina dei conciliatori, viceconciliatori e vicepretori comunali sarà dal primo presidente mandata immediatamente al procuratore generale per le occorrenti partecipazioni agli uffici dipendenti, secondo le norme stabilite dall'art. 66 del regolamento generale giudiziario.

Art. 4. Entro tre giorni dalla comunicazione avutane, il procuratore generale invierà al Ministero un elenco delle nomine avvenute dei conciliatori e viceconciliatori, e un altro delle nomine dei vicepretori comunali, e dovrà contemporaneamente indicare le mutazioni che fossero seguite negli uffici dei conciliatori e vicepretori, per morte od altri casi impreveduti.

Art. 5. Negli elenchi da comunicarsi al Ministero saranno indicati il nome e cognome della persona nominata e il comune presso il quale ottenne la nomina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Per R. decreto 25 marzo p. p. fu accettata la dimissione offerta dal marchese Corrado Lancia di Brolo dall'ufficio di direttore generale del Demanio e delle tasse.

Per R. decreto 16 marzo 1876 Bosany dott. Massimiliano, medico di sanità marittima di 3ª classe, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLE FINANZ

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per le considerazioni medesime che consigliarono negli anni scorsi l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il signor Ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1876 abbia luogo a cominciare *dal giorno* 10 *del corrente mese di aprile.*

Roma, 3 aprile 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Levanto, Moneglia, Monterosso al Mare, provincia di Genova; Narzole e Serralunga-Cereseto, provincia di Cuneo; Tarcento e Tricesimo, provincia di Udine; Torre del Lago, provincia di Lucca, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, il 1° aprile 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè: n. 415629 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20329 della soppressa Direzione di Torino), per lire cinquantacinque, al nome di *Erba* Gio. Battista fu Bernardino, domiciliato a Cagliari;

N. 445215 (corrispondente al n. 49915 della soppressa Direzione di Torino), della rendita di lire cinque, a favore del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Erba Albertini* Gio. Battista fu *Carlo* Bernardino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 30 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 41223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 475, al nome di Parodi Fortunato, David, *Elena* e Narciso di Adamo, minori sotto l'amministrazione legittima del padre e con vincolo di usufrutto a favore di Carbone Teresa fu Fortunato, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Parodi Fortunato, David, *Ester* e Narciso di Adamo, minori come sopra e col vincolo di usufrutto suddetto, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 216729 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33789 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di Foti Adele di Giorgio e Jaselli Francesca e Marianna fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione della suddetta Foti loro madre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Foti Adele di Giorgio e Jaselli Francesco e Marianna fu Giovanni, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: numeri 216286 e 263510 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 33346 e 80670 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30 in complesso, al nome di Majone Maria Giuseppe fu Andrea, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Majone Maria Giuseppa fu Andrea, domiciliata come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 22 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

STATISTICA SOMMARIA *per l'esercizio* 1875 *della sola rete governativa.*

In attesa della relazione statistica per la gestione dell'anno 1875, che la Direzione Generale pubblicherà, secondo l'usato, fra qualche mese, specialmente per attendere i ragguagli delle Amministrazioni estere e delle Società ferroviarie italiane, si anticipa la pubblicazione dei seguenti dati statistici soggetti a qualche rettificazione di poco momento.

	ANNI		DIFFERENZA NEL 1875	
	1875	1874	in più	in meno
Personale.				
Personale direttivo e di esercizio . . . N°	2490	2310	180	»
Portieri e fattorini . . . »	1155	1180	»	25
Agenti di manutenzione . . . »	584	559	25	»
Segnalatori semaforici . . . »	74	74	»	»
Linee.				
Lunghezza delle linee . . . Chil.	21,437	21,163	274	»
Sviluppo dei fili governativi . . . »	60,446	59,787	659	»
Lunghezza dei cordoni sottomarini . . . »	178	178	»	»
Uffici.				
Uffici telegrafici governativi . . . N°	1095	987	108	»
Apparati telegrafici . . . »	1897	1781	116	»
Posti semaforici . . . »	33	33	»	»
Movimento della corrispondenza.				
Telegrammi trasmessi — privati — all'interno . . . N°	3,976,171	3,945,932	30,239	»
Telegrammi trasmessi — privati — all'estero . . . »	359,288	355,579	3709	»
Telegrammi trasmessi — governativi . . . »	171,958	161,876	10,082	»
Telegrammi trasmessi — di servizio . . . »	136,757	138,112	»	1355
Telegrammi ricevuti — dall'estero . . . »	382,393	376,694	5699	»
Telegrammi ricevuti — da Società . . . »	159,444	143,763	15,681	»
Telegrammi transitati dall'estero per l'estero . . . »	141,074	142,717	»	1643
Prodotti.				
Prodotto per telegrammi privati . . . L.	7,206,567	7,270,410	»	63,843
Prodotto per proventi vari . . . »	47,511	44,601	2,910	»
Prodotto per telegrammi governativi a pagamento . . . »	283,410	267,534	15,876	»
Valore dei telegrammi governativi a credito ed in franchigia . . . »	1,348,502	1,207,512	140,990	»
Spese.				
Spese di esercizio . . . L.	5,800,000	5,663,221	136,779	»
Spese pei semafori . . . »	170,000	175,000	»	5,000
Spese per costruzione (spese straordinarie) . . . »	640,000	667,000	»	27,000

Firenze, 1° marzo 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n 589476 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 280, al nome di Paleazi Gioanni Battista fu Gioanni, domiciliato in Rovellasca (Cuneo), vincolata a favore deldell'Amministrazione Militare a termini e per gli effetti del Regio decreto del 23 novembre 1873, n. 1679, pel matrimonio del titolare, capo musica nell' 11° reggimento fanteria, con Pizzorno Effisia fu Giuseppe, come risulta da dichiarazione 13 febbraio 1876, n. 262, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paleari Gioanni Battista fu Gioanni, domiciliato in Rovellasca (Como), vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 375,127 e 383,884 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 28,617 e 37,374 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 1760 in complesso, il 1° al nome di Calafato Michele fu Giuseppe, minore rappresentato da Trigona Amalia fu Salvatore madre e tutrice domiciliata in Caltanissetta, e il 2° al nome di Calafati Michele fu Giuseppe, rappresentato come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Calefati Michele fu Giuseppe, minore rappresentato come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 10 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo n. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sulle affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente e resterà di nessun effetto il titolo precedente.

Certificato n. 376 dell'annualità di lire 4 60 inscritto sui registri della cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo in data 31 agosto 1865 a favore del Convento di Santa Maria di Gesù di Trapani, rappresentato dal guardiano del tempo, a compimento di affrancazione di annua somma dovuta al suddetto Corpo morale da D. Melchiorre Marino giusta l'atto del settembre 1864 rogato dal notaio D. Benedetto Mauro di Trapani.

Firenze, 17 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 181, nel comune di Patti, provincia di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1417.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 marzo 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. LI DONNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 28 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Meldon ha presentata una mozione intesa ad assimilare l'Irlanda all'Inghilterra ed alla Scozia per quanto concerne le condizioni del censo elettorale nei borghi, quale esso venne fissato relativamente a questi due ultimi paesi coll'atto di riforma del 1867.

È noto che in virtù di questa legge il diritto elettorale nei borghi appartiene " ad ogni cittadino che abbia ventun anno, che sia esente da incapacità legali, che occupi nel borgo, al 31 luglio, una casa da un anno di tempo, sia come proprietario, sia come locatario, e paghi la tassa dei poveri o, essendo solo, occupi, al 31 luglio, da un anno addietro un appartamento senza mobili del prezzo di dieci lire sterline al *minimum*, ed abbia reclamato la sua iscrizione per la prossima revisione delle liste elettorali ". Tale è il testo dell'articolo relativo al diritto di voto nei borghi d'Inghilterra e di Scozia. Esso ebbe per effetto di duplicare in qualche luogo e di triplicare in qualche altro il numero degli elettori.

In Irlanda nessuna modificazione venne arrecata all'antico regime il quale del resto posa sovra basi al tutto diverse. La somma di pigione che convien pagare in Irlanda per aver diritto di voto è di otto lire sterline invece di dieci. Ma bisogna tener conto che per la diversa condizione economica otto lire in Irlanda rappresentano una pigione molto più forte di dieci in Inghilterra. Per modo che in tutta l'Irlanda, città e borghi compresi, non si contano che circa cinquanta mila elettori, metà circa dei quali appartengono alle sole città di Dublino e di Belfast.

La mozione del signor Meldon non fu adottata; ma caddè per tredici soli voti di maggioranza. Essa ne ottenne 166 contro 179.

La Camera dei deputati del Würtemberg si è occupata, nella sua seduta del 30 marzo, delle diverse interpellanze sulle strade ferrate.

Il signor de Mittnacht, ministro degli affari esteri, dichiarò che il gabinetto si è già occupato dei progetti del governo prussiano. Circa un mese fa il governo del Würtemberg ha incaricato il suo rappresentante a Berlino di dichiarare che ragioni politiche, finanziarie ed economiche gli impedivano di dare il suo voto ad una proposta di riscatto delle strade ferrate prussiane per parte dell'impero. Il ministro ha rammentato che la costituzione la quale accentrava nelle mani dell'impero le poste ed i telegrafi non prescriveva l'accentramento delle strade ferrate. Il Würtemberg, sulle cui linee pesa diggià un *deficit*, non potrebbe consentire ad incaricarsi d'un'altra parte nel *deficit* eventuale delle ferrovie dell'impero. Del resto il gabinetto non prenderà nessuna risoluzione definitiva senza consultare la Camera.

Si è detto, proseguì il ministro, che se la Prussia riscattasse tutte le strada ferrate del suo territorio, eserciterebbe una pressione considerevole sulle altre linee della Germania. Ma la Prussia non abuserà della sua situazione. Che se essa volesse agire senza riguardi e prender sotto la sua tutela tutta la Germania, non avrebbe bisogno per questo di accentrare le sue ferrovie e d'imporne il riscatto all'impero. Se il cancelliere propone all'impero il riscatto delle ferrovie prussiane esso lo fa col convincimento che l'impero, cui mette al disopra della Prussia, ne ritirerà dei vantaggi. Partendo da questo punto di vista, il Würtemberg esaminerà nuovamente e con diligenza la questione. Esso manterrà nel Consiglio federale il suo punto di vista fino in fondo, con fermezza ma in forme modeste ed amichevoli. " Noi, concluse il ministro, non ci lasceremo intimidire da una certa stampa che ci accusa di *particolarismo*. Si è preteso che il progetto prussiano implichi una modificazione della Costituzione dell'impero. Noi non lo neghiamo, ma per intanto preghiamo la Camera di avere fiducia nel governo e di accontentarsi della dichiarazione che la questione è intatta ".

Nella seconda seduta ch'ebbe luogo la sera dello stesso giorno fu continuata la discussione sullo stesso oggetto. Parecchi oratori hanno preso la parola. Il sig. Pfeiffer ha sostenuto la proposta d'Elben la quale domandava che il governo si pronunciasse in favore di una riforma che dovesse abbracciare tutta la Germania, e di una legge efficace per le strade

ferrate di tutto l'impero. Questa proposta è stata respinta con 80 contro 6 voti. Fu invece approvata con 78 voti contro 6 la proposta Schmidt la quale diceva che conviene studiare i mezzi di rimediare ai difetti nell'organizzazione delle vie ferrate, ma che il governo deve rifiutare il suo assenso alla cessione delle linee del Würtemberg all'impero. Venti membri ultramontani e democratici, che hanno votato colla maggioranza, hanno dichiarato che deploravano che la proposta Schmidt non contemplasse pure il lato politico della quistione, che essi erano contrari ad una legge generale dell'impero sulle strade ferrate, ma aver stimato di dover appoggiare il governo, perchè ha dichiarato che si opporrebbe al riscatto delle ferrovie prussiane.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino rettifica la notizia data dall'*Agence Havas* che la Germania ha denunziato il suo trattato colla China. La denunzia risale al mese di luglio del 1872 ed è stata accettata dalla China. Ad ogni modo non fu che negli ultimi tempi che l'inviato germanico ha ricevuto le istruzioni relative ai negoziati da aprirsi.

" Siccome, dice il *Reichsanzeiger*, il risultato interessa tutte le potenze che hanno dei trattati colla China, il governo germanico si è adoperato perchè il suo inviato fosse appoggiato dai rappresentanti degli altri paesi ed il governo chinese vedesse in questa occasione che le potenze seguitano ad agire solidariamente ".

A proposito del progetto di cessione delle strade ferrate all'impero, il cancelliere principe di Bismarck aveva chiesto anche il parere dello stato maggiore generale dell'armata. E lo stato maggiore nella sua risposta aveva insistito sulla necessità di poter concentrare le forze militari dell'impero sia verso l'ovest, sia verso l'est.

L'esposizione dei motivi che accompagna il progetto di di legge presentato alle Camere prussiane fa cenno di questo parere militare e dichiara ampiamente che il riscatto delle strade ferrate dell'impero interessa grandemente la sicurezza del territorio tedesco.

Scrivono per telegrafo da Baden-Baden, 29 marzo, all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta che alle quattro pomeridiane di quel giorno è arrivata la regina d'Inghilterra colla principessa Beatrice ed un seguito di quarantotto persone. La regina fu ricevuta dal maggiordomo di corte barone de Edelsheim per incarico del granduca. Per il 5 aprile vi è atteso l'imperatore di Germania. La regina Vittoria partirà probabilmente da Baden-Baden il 6 aprile.

I ministri ungheresi Tisza, Szell e Simonyi sono arrivati il 31 marzo a Vienna in compagnia dei loro capisezione Kôffinger e Salmen. I ministri appena arrivati furono ricevuti in udienza dall'imperatore. Dopo l'udienza ebbe subito luogo una prima conferenza negli uffici del ministero degli esteri. La prima quistione che si intende di risolvere è quella che riguarda le dogane. Quella del bilancio comune non verrà trattata che dopo il ritorno del conte Andrassy che si trova presentemente nella sua villa di Terebes. È opinione dei giornali meglio informati che le conferenze non dureranno più di quindici giorni e che in questo breve periodo di tempo si giungerà felicemente ad un accomodamento su tutte le quistioni principali.

Il Senato francese nella sua seduta del 29 marzo ha decisa l'importante quistione del modo come si opererà il rinnovamento triennale.

Secondo l'articolo 6 della legge costituzionale del 24 febbraio questo rinnovamento deve farsi classificando i dipartimenti in tre serie, ciascuna delle quali comprenda da 75 senatori e mediante estrazione a sorte di queste serie per fissare l'ordine secondo il quale esse saranno rinnovate.

Come doveva procedersi per dividere i dipartimenti in tre serie?

La Commissione adottando il sistema più semplice e meno arbitrario propose la classificazione per ordine alfabetico. La prima serie dal dipartimento dell'Allain a quello del Gard con Algeri, la Guadalupa e la Riunione; la seconda dall'Alta Garonna al dipartimento del Nord con Costantina e la Martinica; la terza dall'Orne al Yonne con Orano e le Indie francesi.

Due controproposte furono respinte e il progetto della Commissione venne approvato.

Si procedette poi al sorteggio. La serie B uscì prima, la C seconda e l'A terza.

Ecco i principali articoli del progetto di legge presentato da una Commissione del centro sinistro della Camera dei deputati di Francia per le riforme municipali:

Art. 2. Sino alla votazione della legge organica municipale, i sindaci e gli assessori saranno nominati secondo le seguenti norme:

1° Mediante decreto del presidente della repubblica nelle città di più di 20 mila anime, nonchè nei capiluoghi dei dipartimenti e di circondario, qualunque ne sia la popolazione.

I sindaci e gli assessori nominati in questo modo, non potranno essere scelti fuori del Consiglio municipale.

2° In tutti gli altri comuni, il Consiglio municipale eleggerà il sindaco e gli assessori fra i suoi membri, a scrutinio segreto ed alla maggioranza assoluta dei suffragi.

Art. 3. I Consigli municipali chiamati ad eleggere i sindaci e gli assessori saranno convocati negli otto giorni susseguenti alla promulgazione della presente legge sotto la presidenza dei primi eletti secondo l'ordine della tabella. Se dopo due giri di scrutinio nessun candidato ha ottenuto la maggioranza, sarà proceduto ad uno scrutinio di ballottaggio tra i due candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso di parità di voti il più anziano di età sarà il vincitore.

Art. 4. I sindaci e gli assessori eletti dai Consigli municipali potranno essere revocati mediante decreto del presidente della Repubblica.

I sindaci e gli assessori revocati non saranno eleggibili per lo spazio di un anno.

Il 31 marzo gli uffici della Camera francese si sono occupati del progetto di legge presentato dal ministro della pubblica istruzione signor Waddington circa la collazione dei gradi. I dieci commissari eletti si dichiararono favorevoli alla proposta ministeriale con cui si attribuisce allo Stato esclusivamente il diritto di conferire i gradi.

Nel corso delle discussioni seguite su questo argomento ci furono deputati che chiesero la soppressione degli articoli

della legge che pongono ostacoli alla piena libertà delle conferenze e dei corsi privati. E fu anche chiesto che i corsi delle Facoltà libere sieno resi obbligatoriamente pubblici. Contro il progetto parlarono i signori Chesnelong e Ferdinando Boyer.

Il deputato Frère-Orban pronunziò, nella seduta della Camera del 30 marzo, il suo secondo discorso in favore della libertà delle professioni. L'oratore insistette molto nel concetto che la libertà delle professioni nulla abbia di comune coll'ammissibilità ai pubblici impieghi, e il semplice registro dei diplomi rilasciati dalle Università lascierebbe allo Stato il diritto e il dovere di sindacare seriamente la capacità dei candidati agli uffici pubblici e specialmente degli aspiranti magistrati.

L'imperatore del Brasile don Pedro II è partito il 26 marzo da Rio Janeiro assieme all'imperatrice Teresa Cristina. Gli augusti viaggiatori si recheranno anzitutto a Nuova York, e di là a Filadelfia per assistere all'apertura dell'Esposizione universale. Essi visiteranno in seguito le principali città americane, e si spingeranno probabilmente fino nella California. In ogni caso però saranno a Londra nei primi giorni del mese di luglio.

Dopo un soggiorno di una settimana circa nella capitale dell'Inghilterra, l'imperatore partirà solo — i medici non permettono all'imperatrice di accompagnarlo — per far visita alle Corti del Nord: Danimarca, Svezia-Norvegia e Russia. Da Pietroburgo l'imperatore si recherà a Mosca e poi a Costantinopoli, dove verrà raggiunto dall'imperatrice.

Le Loro Maestà faranno quindi insieme un'escursione in Oriente; visiteranno Terra Santa, Gerusalemme e forse qualche altra città; quindi nel ritorno toccheranno la Grecia, che non hanno ancora veduto, l'Italia e la Francia. Nel prossimo inverno soggiorneranno due o tre mesi a Parigi.

Il viaggio dell'imperatore non ha nessuno scopo politico; una sì lunga assenza, dice il *Mémorial Diplomatique*, non si spiega che col fatto d'una situazione calma e soddisfacente nel Brasile.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

L'attenzione pubblica nelle Indie è adesso principalmente rivolta verso la China e il Yunnan. È già stata composta la spedizione militare destinata ad andare fino a Bhamo, nel territorio del re di Burmah, per ricevervi la missione.

Il re di Burmah non solo non oppone alcun ostacolo a questa spedizione attraverso il suo territorio, ma anzi dicesi che fa costruire delle baracche a Bhamo, per alloggiarvi le truppe inglesi, abbandonando così, a quanto sembra, ogni idea di ostilità contro di esse. Fallita la sollevazione dei malesi contro gli inglesi e la cospirazione a Rangun, pare che non si abbia più il coraggio a Mandaley di provocare un conflitto coll'Inghilterra.

Dalla penisola di Malacca abbiamo le seguenti notizie: Al 5 di febbraio vi fu ancora un combattimento contro i malesi. Fu attaccato il loro ultimo baluardo, il villaggio di Prek, ove si trovarono grande provvigioni. Il villaggio fu incendiato. Il governatore di Singapore, signor Jervois, aveva dichiarato al Consiglio legislativo di non essere in grado di comunicargli alcuna informazione sulla politica che seguirebbe il governo verso gli Stati malesi, aggiungendo però che in ogni caso il governo è contrario all'annessione di Perak, cosa che dispiace molto al Consiglio.

La Commissione inglese per il regolamento delle frontiere fra il Burmah e il paese dei Karenni ha cominciato i suoi lavori, benchè non arrivati ancora i delegati burmesi. Correva intanto voce che si era commesso qualche attentato contro la Commissione inglese. Lo stesso dicesi della spedizione inglese nei monti dei Naga. Il signor Hind, nominato capo di questa spedizione in luogo del capitano Butler, ucciso dai Naga, fu anche esso in pericolo di vita e non riuscì che con molti sforzi a strappare dalle mani di un naga la lancia colla quale questi voleva colpirlo.

In quanto agli affari di Khelat continuano le negoziazioni dell'agente politico inglese col Chan e coi sirdar, ma non si è ancora arrivati ad un risultato. Un foglio delle Indie ragiona così in riguardo a questo Chanato: « Che cosa vogliamo da Khelat? Due cose: un governo forte nel Beludcistan, e un governo divoto agli interessi inglesi. Non solo dobbiamo avere sicuro e libero il traffico attraverso le gole, che conducono dalle Indie nella regione dell'Asia centrale, che si estende da Candahar fin al Golfo Persico, ma è ancora essenziale che la sorveglianza delle gole, per le quali un esercito nemico, arrivando da Herat, potrebbe invadere Sind, sia affidata a mani amiche ».

Da Manilla abbiamo che il governatore generale delle isole Filippine, che comanderà in persona la spedizione contro i pirati di Sulu, è partito col resto delle truppe per Zomboanga. Al 10 febbraio dovevano essere riunite tutte le forze di terra e di mare. L'entusiasmo era grande e i principali fogli di Manilla avevano aperto delle sottoscrizioni di denaro per la spedizione. La spedizione era composta di 5 reggimenti, ognuno di 1200 uomini, 300 uomini del genio, una batteria di montagna, due d'artiglieria da campo, ecc. ecc.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1° aprile. — La *France* crede di sapere da buona fonte che un prestito egiziano sarà emesso fra breve, che l'emissione sarà annunciata fra due giorni e che si farà a meno dell'intervento del commissario inglese.

Londra, 1°. — Alla Camera dei comuni, Northcote annunziò che il kedivè ha autorizzato la pubblicazione del rapporto di Cave. Il rapporto fu presentato al Parlamento durante la seduta.

Madrid, 1°. — Il re riceverà domani l'ambasciatore del Giappone.

Tutte le navi, le quali entreranno in un porto spagnuolo diverso da quello a cui erano destinate, saranno sottoposte ad un'inchiesta, a meno che non giustifichino di averlo fatto per forza maggiore.

Madrid, 1° — La Commissione del Senato presentò a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

New-York, 31. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto che sostituisce la moneta d'argento alla carta monetata di piccolo taglio.

Versailles, 1° — Tirard, della sinistra, presentò alla Camera un emendamento al bilancio tendente a sopprimere il credito di 110 mila franchi destinati allo stipendio dell'ambasciatore di Francia presso il Papa.

Stuttgard, 1° — La prima Camera approvò ad unanimità una

proposta, nella quale invita il governo ad adoperarsi efficacemente affinchè si faccia una legge dell'impero riguardo alle ferrovie, ma senza però acconsentire alla cessione delle ferrovie degli Stati federali all'impero.

Berlino, 1°. — Il signor Keudell è arrivato.

Bismarck, ricorrendo oggi il suo giorno natalizio, ricevette la visita dell'imperatore e del principe ereditario. L'imperatrice gli inviò le sue congratulazioni.

Costantinopoli, 1°. — Le trattative coi delegati inglese e francese circa il progetto finanziario continuano.

Il Comitato dei buoni del tesoro 1872 protestò contro queste trattative dei delegati per quanto riguarda questo valore.

Kiamil pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato in luogo di Namyk pascià.

Corre voce che i ministri delle finanze e della marina saranno rimpiazzati.

Ragusa, 1°. — I turchi furono battuti presso Unaz. Gli insorti marciano sopra Grahovo e la Bosnia.

Parigi, 1° — Il *Messager de Paris* dice che l'Inghilterra aveva fatto tutti gli sforzi per impedire la grande operazione finanziaria, la quale doveva permettere all'Egitto di far fronte alle scadenze di Londra del 1° aprile. Il kedivè spedì allora due telegrammi; coll'uno autorizzava il governo inglese a pubblicare il rapporto di Cave, e coll'altro faceva appello all'amicizia del governo francese, chiedendo il suo intervento diretto, affinchè la firma del kedivè non soffrisse alcun pregiudizio a Londra in occasione di quelle scadenze. Il duca Décazes, appena ricevuto ieri il dispaccio, provocò una riunione del Consiglio dei ministri. I principali banchieri tennero quindi una riunione ed accordarono immediatamente il loro concorso. I milioni necessari furono spediti lo stesso giorno a Londra.

Il *Messager* soggiunge che questo incidente rende ormai certa la grande operazione finanziaria dell'Egitto col concorso francese, e spera che gl'inglesi cercheranno di ottenere una partecipazione.

Washington, 1°. — Quasi tutte le provincie del Messico sono insorte contro il governo.

Spezia, 2. — Questa mattina è partito il R. piroscafo *Dora* diretto per Livorno, ove deve imbarcare la Commissione italiana per la misura del grado europeo.

Messina, 2. — Il R. avviso ellenico *Re Giorgio* è partito alle ore 6 ant., dirigendosi per il Sud dello stretto.

Napoli, 2. — Nelle ore pom. di ieri è partita la corvetta svedese *Gefle*.

Madrid, 2. — Il ministro della marina ha date le sue dimissioni per motivi di salute. Gli succede il sig. Antequera.

Il vescovo d'Urgel partirà fra breve per Roma.

Ragusa, 2. — Gl'insorti che marciano sopra Grahovo sono comandati dai capi Babic e Uselaz. Molti abitanti si rifugiano a Knim, sul territorio austriaco.

Berlino, 2. — Il Principe Tomaso di Savoia e il generale Cialdini furono decorati dell'ordine dell'Aquila nera.

Ancona, 2. — Il principe e la principessa Carlo di Prussia sono arrivati ieri sera alle ore 10 40. Molta gente trovavasi alla stazione. Il prefetto, il sindaco e il generale comandante la divisione andarono all'albergo e furono ricevuti gentilmente dai principi. Stamane i principi visitarono la città e quindi partirono, mostrandosi soddisfatti dell'accoglienza ricevuta.

Brescia, 2. — La commemorazione delle dieci giornate riuscì splendidissima. Il concorso fu straordinario. L'accoglienza fatta ai veterani milanesi fu entusiastica. Fu dato un pranzo di cento coperti, nel quale si fecero brindisi a S. M. il Re, al generale Garibaldi e ai martiri bresciani.

Bombay, 1° — È partito oggi il piroscafo *Sumatra*, della Società Rubattino, diretto per Genova. È arrivato il piroscafo *Arabia*, della stessa Società, proveniente dagli scali d'Italia.

Torino, 3. — L'ingegnere Grattoni, già deputato di Voghera, è morto.

Pietroburgo, 2. — Leggi nel *Monitore:* « Lo czar andrà alla fine di aprile ad Ems, per la via di Berlino, quindi a Jugenheim e ritornerà poscia a Tsaskoe-Selo, ove assisterà alle manovre dell'esercito. Durante l'estate S. M. visiterà Helsingford e Varsavia, e passerà in rivista le truppe in parecchie località. L'Imperatore e l'Imperatrice andranno quindi a Livadia, e alla fine d'autunno ritorneranno a Pietroburgo. Durante l'estate si attendono le visite dell'imperatore del Brasile, del re di Danimarca, del Principe e della Principessa di Piemonte ».

Londra, 2. — L'*Observer* pubblica un progetto indirizzato al kedivè da sir Elliot, il quale propone la conversione dei prestiti e del debito fluttuante in rendita consolidata al 6 per cento. Il progetto calcola, secondo le comunicazioni ufficiali, il totale dei prestiti a 55,332,000 e il debito fluttuante a 21,300,000 lire st.

Parigi, 2. — La sinistra e il centro sinistro decisero oggi d'invitare il governo ad affidare senza indugio ai Consigli municipali la elezione dei sindaci.

Parigi, 2. — L'*Union*, l'*Univers*, la *Gazette de France* ed altri giornali cattolici rispondono vivamente ad un articolo pubblicato questa mattina dalla *République française*, la quale, parlando della riunione dei vescovi tenuta venerdì per esaminare la quistione dell'Università cattolica di Parigi, ed accennando alle domande fatte ieri a Dufaure in seno alla Commissione d'inchiesta per l'elezione di Mun, attaccava vivamente il clero, accusandolo di usurpazioni, di illegalità e di violazioni del concordato.

La *Gazette de France* conchiude dalle domande fatte ieri a Dufaure che il piano dei repubblicani nella quistione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato è identico a quello posto attualmente in esecuzione in Prussia.

Gli altri giornali deplorano tali polemiche ed esprimono il timore che esse finiscano col turbare la pace religiosa che esiste in Francia.

NOTIZIE DIVERSE

Il lago di Neusiedl. — La *Correspondance Générale Autrichienne* scrive che il lago di Neusiedl, in Ungheria, che era affatto disseccato da parecchi anni, senza che se ne sapesse la causa, è ricomparso improvvisamente. Il suo bacino si riempì d'acqua, e gli abitanti delle sue sponde fanno ricerca di barchette per andare a diporto sui loro campi affatto sommersi. Quei campi non avevano dato ancora grandi prodotti, è vero, ma non pertanto i danni sono rilevanti. Le acque del lago bagnano nuovamente i villaggi di Rust e di Holling. Rimane a vedere per quanto tempo durerà questo nuovo stato del lago.

Esperienze di demolizione. — Dalla *Belgique Militaire* togliamo il seguente articolo relativo alle esperienze di demolizione con mine, fatte ultimamente nella cittadella di Gand:

La cittadella fu ceduta alla città di Gand nel 1870 per un milione di lire e la demolizione cominciò immediatamente dopo la pace che terminò la guerra del 1870-71.

« La nuova cittadella di Gand, dice la pregiata opera del capitano Jourdain, domina il corso dell'Escaut e della Lys. Fu cominciata nel 1822 ed ebbe termine nel 1830, sui piani del maggiore del genio De Grez. Le caserme che costituiscono la cinta interna possono contenere 10,000 uomini di fanteria e di cavalleria. Nel 1830 la guarnigione olandese che vi si trovava fu costretta a capitolare ».

Il 14 febbraio ultimo le compagnie 9ª e 10ª del genio giunsero a Gand, e nonostante il pessimo tempo cominciarono i preparativi di una serie di esperienze.

Per far ben capire lo scopo dei lavori intrapresi, prima di parlare dei risultati, dobbiamo entrare in qualche dettaglio tecnico che procureremo di rendere il più possibile chiaro.

Dopo gli esperimenti di breccia fatti nel 1863 e nel 1864 al forte Liédot, nell'isola d'Aix, nel 1862 a Verona al forte Wratislav, a Juliers nel 1860, venne ammesso *che era necessario di proteggere le scarpe contro i proietti tratti sotto l'inclinazione del quarto.* Una tal regola ebbe la sua conferma negli esperimenti di Stettino (1868) e davanti a Parigi e Strasburgo (1870).

Onde opporsi agli effetti distruttori del tiro, bisognava adunque avvicinare la contro-scarpa alla scarpa, abbassare questa e rialzare quella. È ciò che fece il generale Brialmont nei suoi progetti. Egli riduce la larghezza dei fossi a 10 o a 14 metri, sopprime la strada coperta e la sostituisce con una massa coprente assai elevata per impedire ai proietti che sfiorano la sua cresta di raggiungere il cordone di scarpa.

Con questo mezzo, l'artiglieria non poteva più batter da lungi la scarpa, e il tiro non poteva più farsi che su una massa cuoprente molto spessa. In tali condizioni, si ritornava agli antichi metodi, vale a dire che per far breccia al corpo di piazza, si costringeva l'assediante a passare per la trafila di tutte le lentezze d'un assedio a passo a passo.

L'accorciamento dei fossi, l'aumento delle masse cuoprenti non dovevano apportare dei cambiamenti nell'attacco e nella difesa con la mina?

I contraddittori del generale Brialmont mostrarono la facilità che avrebbe il minatore assalente di avvicinarsi alla contro-scarpa, di stabilirvi uno o più grossi fornelli, e col giuoco di questi render possibile l'assalto (colla colmata del fosso per mezzo delle terre e delle murature della contro-scarpa) senza esser obbligato a portare il cannone nel coronamento della strada coperta.

Una simile obiezione era stata preveduta dal generale Brialmont. Infatti, noi leggiamo nel tomo I della *Fortificazione a fossi secchi*, pagina 288:

« Onde diminuire l'effetto dei fornelli di mina, si eviterà di colmare le volte di scarica; più vi si lascieranno dei vuoti, meno si avranno delle terre proiettate nel fosso ».

Gli esperimenti diretti dal maggiore Van den Bogaert hanno per scopo di schiarire tale questione.

La cittadella di Gand prestandosi a ciò benissimo (*), si pose sotto il voluto profilo la contro-scarpa della mezzaluna del fronte 3-4. I lavori furono condotti in modo da rimanere in tutte le condizioni di guerra, e due cariche di 375 chilogrammi ognuna furono poste a una certa distanza dietro due basi, al livello del fosso della mezzaluna.

Martedì, 7, a mezzogiorno preciso, fu messo simultaneamente il fuoco coll'elettricismo a questi due fornelli accoppiati.

L'esplosione dette uno spettacolo grandioso: le vôlte e i cinque metri di terra che le cuoprivano furono sollevati lentamente dalla dilatazione dei gaz della polvere, poi rigettati bruscamente nel fosso. Tre vôlte e quattro basi almeno erano state distrutte, e più di 30 metri di massa cuoprente avevano colmato il fosso su più di 2 metri d'altezza.

L'esperimento è riuscito al di là di tutte le previsioni; gli effetti sono stati matematicamente quali erano stati previsti dagli ufficiali incaricati del lavoro.

Il fosso che servì alle esperienze era anche più largo di quelli preconizzati dal generale Brialmont. Parrebbe dunque a prima vista che sarebbe d'uopo abbandonare i fossi stretti e sacrificare meno al tiro dell'artiglieria.

Fortunatamente, nulla di tutto ciò: basterà che in una piazza dei minatori intelligenti, porgendo orecchio nelle gallerie di contro-scarpa o nel fosso, pervengano sempre ad udire il rumore fatto dal minatore assalitore e che gli impediscano allora di piazzare i suoi grossi fornelli.

Mercoledì, 8, si fecero agire simultaneamente due cariche di 50 chilogrammi poste sotto l'appiombo dei piedistalli. Anche questa esperienza riuscì pienamente.

Sabato, 11, una carica di 50 chilogrammi, posta su una base, dette un risultato bellissimo.

(*) Le contro-scarpe di tutte le opere di questo forte si compongono d'una serie di vôlte a centina piena di metri 3 50 di profondità. Le basi hanno 1 metro di spessore. Dimodochè l'insieme mostra una serie d'archi sostenenti le terre. È ciò che chiamasi un rivestimento di scarico.

Un grande motore. — Scrivono da Filadelfia al *World* di Nuova York:

Il gran motore che deve figurare nel compartimento delle macchine alla Esposizione universale del centenario americano si sta montando lentamente nella parte centrale del compartimento. Il gran motore fu costruito dal signor Corliss, ha normalmente la forza di 1600 cavalli, e, quando faccia d'uopo, può produrre una forza di 2500 cavalli.

Questo motore colossale consta di molti pezzi, che vengono spediti a Filadelfia per la linea ferroviaria di Providence Rhode-Island. Esso peserà 700 tonnellate o 1,400,000 libbre, e per trasportarne i varii pezzi bisognerà servirsi di 65 grandi vagoni di una solidità a tutta prova.

Sono già parecchie settimane che gli operai lavorano a costruire le solide fondamenta sulle quali dev'essere piazzato il gigantesco motore, che darà l'impulso e metterà in movimento tutte quante le macchine che si troveranno nella galleria fabbricata appositamente. Di quelle macchine, sette avranno una celerità di 120 giri ed una avrà una celerità di 240 giri ogni minuto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° aprile 1876 (ore 16 50).

Levante forte a San Remo, greco forte al capo Spartivento. Mare agitato a S. Teodoro (Trapani), venti deboli o moderati e mare calmo o mosso nelle altre stazioni. Dominio di cielo nuvoloso. Cielo coperto a Civitavecchia, a Brindisi e a Porto Empedocle. Minaccioso a Moncalieri, piovigginoso a Malta. Barometro stazionario o leggermente abbassato oscillante fra 751 e 755 mm. Continua la calma in quasi tutta l'Europa. Nel periodo decorso leggere pioggie in Sardegna, a Moncalieri, a Portoferrajo e a Taranto. Il tempo accenna soltanto a parziali e leggeri turbamenti atmosferici.

Firenze, 2 aprile 1876 (ore 15 55).

Barometro alzato in media di 3 mm.; dominio di venti nord deboli o moderati e mare tranquillo in tutte le nostre stazioni. Cielo generalmente sparso di nubi. Coperto alla Palmaria, a Urbino e a Roma. Nebbia a Moncalieri, presso il Gargano ed a Brindisi. Calma e cielo nuvoloso nelle stazioni dell'Austria e della Turchia. Venti debolissimi anche nel resto d'Europa. Il tempo si manterrà generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° aprile 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,8	755,3	755,2	756,9
Termomet. esterno (centigrado)	10,7	19,0	17,8	12,9
Umidità relativa...	87	53	57	86
Umidità assoluta...	8,44	8,60	8 57	9,53
Anemoscopio.........	N. 3	SO. 6	O. SO. 10	Calma
Stato del cielo......	4. cirro-cumuli	5. cirro-cumuli	5. cirri, nebbia alta	5. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 19,2 C. = 15,4 R. | Minimo = 9,9 C. = 7,9 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 aprile 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,6	759,2	758,6	760,0
Termomet. esterno (centigrado)	9,3	17,7	17,8	12,5
Umidità relativa...	92	46	53	92
Umidità assoluta.	8,05	7,00	8,12	9,90
Anemoscopio..........	N. 1	O. 6	O. SO. 11	O. 1
Stato del cielo	0. velato	4. cirri	6. pochi cirri	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,0 C. = 16,0 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 aprile 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 27	75 22	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1325 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	475 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	661 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	321 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	2° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	548 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 —	106 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 65	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 42 1/2 cont.; 77 55 fine.

Francia a vista 108 10 — Londra breve 27 18 - 3/m. 27 10.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 18.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto

per l'impresa della purgatura dei canali ed acquedotti pubblici municipali nell'interno ed al di fuori della città.

Stante la deserzione del primo incanto che era stabilito al 30 del testè scorso marzo, si notifica che giovedì 20 del corrente mese di aprile, alle ore 2 pomer., nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o dell'assessore da esso delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto per l'appalto della purgatura dei canali ed acquedotti pubblici municipali discorrenti nell'area urbana o nel contado, sieno essi coperti o scoperti, d'acqua viva o di spurgo, con tutte le loro attinenze e dipendenze, dei quali incombe alla città la manutenzione, esclusi i fossi dei viali e delle strade, e tutto quanto riflette le case municipali od a carico del municipio, e meglio come tale impresa, il cui importo annuo è calcolato poter ascendere a lire 26,000 circa, risulta descritta e designata nel capitolato speciale di condizioni, e negli annessivi elenchi d'opere e di prezzi approvati dalla Giunta municipale in seduta del 1° marzo anzidetto, e se ne farà il deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di quel concorrente che avrà fatto maggior ribasso d'un tanto fisso per cento sui prezzi portati dai succennati elenchi, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'incanto, la quale scheda verrà aperta e pubblicata dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

L'impresa anzidesignata va subordinata all'esatta osservanza delle condizioni contenute sia nel detto capitolato speciale e relativi elenchi, sia in quello generale per gli appalti municipali, stato questo parimenti approvato dalla Giunta con deliberazione del 31 marzo 1862.

Gli aspiranti dovranno inoltre uniformarsi alle seguenti

AVVERTENZE

1° L'incanto seguirà col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata a lire una, e si osserveranno in esso le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870.

2° Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere od architetto conosciuto di data non anteriore di un anno, ed inoltre fare a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 5000 a cautela dell'asta, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

3° Tosto terminato l'incanto, i depositi, col certificato prodotto, saranno restituiti ai concorrenti, salvo quello dell'aggiudicatario, che verrà ritenuto sin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni da quello del deliberamento definitivo.

4° Le schede d'offerta, col certificato anzidetto, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi sigillati dagli aspiranti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, il quale, apertele, ne darà lettura agli astanti.

5° L'impresa avrà principio col giorno della stipulazione dell'atto di sottomissione con cauzione, e sarà durativa a tutto l'anno 1881.

6° L'importo delle opere, sotto deduzione del ribasso d'asta, sarà pagato al fine di cadun semestre dietro certificati del civico ufficio d'arte, spediti in conformità dell'articolo 7 del capitolato speciale.

7° Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dai prezzi di aggiudicazione, è di giorni quindici che vanno a scadere al meriggio di venerdì 5 maggio prossimo venturo.

8° I capitolati delle condizioni sì generale che speciale, cogli annessivi elenchi di opere e di prezzi, alla cui osservanza va subordinata l'impresa, sono visibili presso il civico Ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

9° Le spese tutte degli incanti, di carta bollata, del contratto, con una copia autentica del medesimo per la città, della tassa di registro ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 1° aprile 1876.

1634 *Il Segretario:* C. FAVA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 26, situata nel comune di Siena, assegnata per le leve al magazzino di Siena, e del presunto reddito lordo di lire 758 87.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Siena, addì 25 marzo 1876.

1526 *L'Intendente:* L. ANDREUCCI.

CIRCONDARIO DI ROMA -- MANDAMENTO DI PALOMBARA

COMUNE DI MONTELIBRETTI

2° Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto il 26 marzo u. s., si rende di pubblica ragione che davanti a questo signor sindaco, nella Casa municipale, alle ore nove antimeridiane del giorno 23 del corrente mese di aprile si procederà alla seconda gara per l'appalto dei lavori necessari alla costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria dal punto denominato San Rocco al fosso di Moricone, lunga metri 2025 56, secondo i disegni approvati dall'Autorità competente.

La spesa complessiva della strada è in lire 17,443 77, ed i lavori devono essere terminati infra i due anni.

I pagamenti parziali e totali verranno fatti in base ai capitolati visibili tutti i giorni nella segreteria di questo comune in un ai piani relativi.

Per adire all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Il deposito da farsi come guarentigia dell'asta è di lire 400 in valuta legale.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine e sarà aggiudicata all'ultimo minor offerente.

Il termine per presentare l'offerta del ribasso non inferiore del ventesimo spirerà quindici giorni dopo quello dell'appalto.

Le spese di asta, registro, bollo, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Montelibretti, 1° aprile 1876.

1633 *Il Segretario Comunale:* A. MARTINOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Salizzole, frazione di Bonde di Visegna, assegnata per le leve al magazzino di Legnago, e del presunto reddito lordo di lire 431 61.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Verona, addì 23 marzo 1876.

1486 *L'Intendente:* A. FERRARI.

BANCA DI FERRARA

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

(2ª *pubblicazione*)

A tenore dell'art. 31 dello statuto i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il 23 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca (via Orefici), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1875, proposta di riduzione del capitale e conseguente modificazione all'art. 4 dello statuto.

2° Relazione dei censori.

3° Approvazione del bilancio esercizio 1875, della riduzione del capitale, e conseguente modificazione statutaria.

4° Nomina di sette consiglieri d'amministrazione.

5° Nomina di tre censori.

L'assemblea si compone degli azionisti che dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositato nelle Casse della Banca almeno dieci azioni.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno può avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni che posseda o che rappresenti.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno trenta azionisti i quali rappresentino due quinti del capitale e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi de' voti.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
March. Don RODOLFO VARANO dei Duchi di Camerino,
Senatore del Regno.

Il Direttore
CARLO BONIS.

1618

NB. Nella prima pubblicazione eseguitasi nel numero 77 di questa Gazzetta furono ommesse le sovrapposte firme del Presidente del Consiglio d'Amministrazione e del Direttore.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di marzo 1876

1629

apitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 150,424,316 08
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 133,891,412 87	154,953,749 „	„ 158,016,651 51
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 194,957 13		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,867,379 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 3,062,902 51	3,062,902 51	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 38,165,658 94
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 52,501,418 32		„ 60,875,283 38
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 6,869,423 02		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 1,504,442 04		
Crediti *				„ 259,789,407 59
Sofferenze				„ 5,572,930 52
Depositi				„ 738,891,961 02
Partite varie				„ 11,071,968 38
			Totale	L. 1,422,808,177 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 760,511 45

*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 30,000,000 „	259,789,407 59
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 105,662,972 37	
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	

Totale generale . L. 1,423,568,688 87

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 21,640,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 336,553,009 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 25,764,271 13
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 47,718,198 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 738,891,961 02
Partite varie	„ 50,174,208 03
Totale	L. 1,420,741,648 42
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,827,040 45
Totale generale	L. 1,423,568,688 87

Distinta della Cassa e Riserva

Oro	L. 23,374,538 50
Argento	„ 56,809,503 „
Bronzo	„ 521,289 95
Biglietti consorziali	„ 65,898,730 „
Riserva	L. 146,604,061 45
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,820,254 63
Totale	L. 150,424,316 08

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	769,591	L. 38,479,550 „
da L. 100	1,506,107	„ 150,610,700 „
da L. 500	267,629	„ 133,814,500 „
	Somma	L. 322,904,750 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 522,803	„ 13,070,075 „
da L. 40	„ 13,455	„ 538,200 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 336,553,009 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 336,553,009 40 è di uno a 2.692

Il rapporto fra la riserva L. 146,228,854 „ e la circolazione L. 336,553,009 40 e gli altri debiti a vista „ 25,764,271 13 — L. 362,317,280 53 è di uno a 2.477

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2,027 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 73

Roma, 31 marzo 1876.

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

La Commissione esecutiva nominata dagli interessati per la sistemazione del canale Biancolin ed opere inerenti, conseguenti ed accessorie

Avvisa

Che nel giorno di venerdì ventuno (21) aprile prossimo venturo, dalle ore dieci antimeridiane ad un'ora pomeridiana, nel locale di residenza del Consorzio Pratiarcati, via Due Vecchie n. 66, avanti i membri sottoscritti costituenti la Commissione suddetta, sotto l'osservanza del vigente regolamento della Contabilità dello Stato e delle condizioni sì generali che particolari del capitolato 20 febbraio 1876 si procederà all'appalto dei lavori di sistemazione generale del canale Biancolin in Pontemanco, distretto di Padova, dalla sua origine alli molini di Mezzavia fino al suo sbocco nel canale Cagnola, consistenti:

Movimenti di terra nel rialzo ed ingrosso delle arginature tutte a destra ed a sinistra per la complessiva sviluppata di metri 11,221, con rettifica delle sue più sentite risvolte;

Murature nella sistemazione con sostruzione murale delle sponde destra e sinistra d'approdo superiormente ed inferiormente alli molini di Pontemanco, ed a valle dei molini di Mezzavia alla sinistra del canale;

Allargamento del ponte a monte dei molini di Pontemanco;

Riatto delle chiaviche tutte poste sulla sinistra e destra del canale;

Per una complessiva somma non depurata da ribasso di lire 47,231 15, delle quali *per movimenti di terra* lire 18,705 17; *per murature* lire 28,525 98.

Il tutto come viene portato dal progetto 15 settembre 1874 degli ingegneri signori Meggiorini dott. Sante, e De-Santi dott. Clemente e relative addizionali 20 febbraio 1876.

Le perizie, i tipi, le relazioni degli oggetti dell'appalto, capitolato relativo ed il riparto 12 aprile 1875 sono ostensibili dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio suindicato del Consorzio Pratiarcati in Padova.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti, mediante offerte estese sopra carta bollata da lire una, e la delibera seguirà a favore di quello che avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dalla suddetta Commissione in una scheda suggellata e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte presentate.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi alla presentazione delle loro offerte mediante schede suggellate dovranno presentare i prescritti certificati di moralità ed idoneità, e fare alla Commissione un deposito di lire 5000 in moneta legale od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si effettuerà il deposito, ed inoltre dovrà fare altro deposito di lire 575, egualmente in moneta legale, od in rendita come sopra, per coprire le spese dell'asta, del contratto e delle tasse conseguenti e di ogni relativa spedizione, spese tutte a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 8 maggio prossimo venturo.

Saranno considerate nulle le offerte che non fossero estese in carta bollata da lire una, non estese e firmate in modo chiaro ed intelligibile, quelle che contenessero riserve e condizioni, e non fossero suggellate.

In questo secondo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro centoventi giorni utili dal dì della consegna, sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tre rate eguali da esigersi dagli interessati separatamente pel quoto a ciascuno spettante, in relazione e se-

condo il riparto 12 aprile 1875, ed a norma del corrispondente lavoro eseguito, come nel capitolato, con deduzione però del ribasso d'asta, dell'importo dei lavori che non avessero ad eseguirsi, e con trattenuta del 10 per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto, a cauzione del quale adempimento resterà fermo inoltre il deposito delle lire 5000, che sarà per essere fatto dall'aspirante che resterà deliberatario.

Il saldo del prezzo e la restituzione del deposito avranno luogo dopo l'approvazione del collaudo secondo il capitolato d'appalto.

Padova, li 21 marzo 1876.

Giuseppe Riccoboni pei proprietari dei molini di Mezzavia e Pontemanco.

Antonio Maria dott. Marcolini pel Consorzio Pratiarcati.

Carlo dott. Rizzi pel Consorzio delle Carrare.

Antonio Tasinato pel comune di Carrara S. Giorgio.

Pietro Valentini per Carrara S. Stefano. 1555

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il marchese Ignazio Cavalletti, il quale come erede dei defunti suoi genitori Ermete e Gentilina Ciccolini ha accettata l'eredità dei medesimi col beneficio dell'inventario. Lo stesso marchese Cavalletti colla qualità di procuratore speciale ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità del suddetto suo genitore Ermete nello esclusivo interesse dei suoi germani maggiori di età Francesco, Maurizio, Girolamo, Alessandro, Maddalena e Teresa Cavalletti, queste due ultime nubili, nonchè di Anna Cavalletti moglie del cav. Arcangelo Folchi, debitamente autorizzata, e di Luigia Cavalletti moglie di Filippo Alessandro barone Capelletti, debitamente autorizzata. Il medesimo sig. Cavalletti anche come procuratore speciale ha accettata col beneficio dall'inventario l'eredità dei suoi genitori Ermete e Gentilina Ciccolini nell'interesse esclusivo di Maria Felice Cavalletti moglie del conte Edoardo Barbiellini e da costui autorizzata, e di Maria Cavalletti moglie del conte Enrico Conwis barone di Collalto.

È comparso pure il signor conte Ignazio De Witten nella qualità di protutore del minore Giuseppe Cavalletti, il quale ha accettato nell'interesse di questo l'eredità col beneficio dell'inventario dei defunti genitori del minore Giuseppe Cavalletti. E per ogni effetto di legge essi comparenti hanno eletto il domicilio il primo in via Ripresa dei Barberi n. 75, il secondo in via Torre Argentina n. 76.

Roma, 31 marzo 1876.

1619 Il canc. Gennaro Pesce.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto da parte di Maria Barabino fu Gio. Battista vedova di Giacomo Campastro, anche quale madre e rappresentante i suoi figli minori Angelo (vulgo Lorenzo), Luigi, Felicina e Catterina Campastro fu detto Giacomo, e di Teresa Campastro fu detto Giacomo, domiciliati in Genova, il tribunale civile di Genova, sezione 1ª, ha pronunciato come segue:

" Visto il ricorso e le conclusioni che precedono, ed udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

" Visto il disposto dell'art. 22 e seguenti del Codice civile,

" Ordina anzitutto che siano assunte informazioni circa l'assenza dell'Angelo Campastro fu Giacomo, con farsi le pubblicazioni ed affissioni nei modi prescritti dalla legge ".

Genova, 22 marzo 1876.

Ricchini presidente
Tiscornia vicecanc.

1610 G. Degrossi proc.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Marzo 1876.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Subtotale	Importo
Cassa e riserva					L. 22,178,000 53
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,994,791 29	33,239,452 84	" 33,239,452 84
		id. maggiore di 3 mesi	" 5,244,661 55		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		" "		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		" "		
	Cambiali in moneta metallica		" "		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		" "	"	
Anticipazioni					" 2,179,946 59
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 4,496,085 15	" 6,524,606 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto			" 1,944,759 64	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			" 83,761 60	
	Effetti ricevuti all'incasso			" "	
Crediti					" 2,979,150 "
Sofferenze					" 329,604 71
Depositi					" 5,686,970 "
Partite varie					" 5,259,883 98
				Totale	L. 78,377,615 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					" 67,220 80
				Totale generale	L. 78,444,835 84

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 "
Massa di rispetto	" 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	" 41,146,449 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 1,891,158 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 6,762,179 92
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 5,686,970 "
Partite varie	" 4,655,784 24
Totale	L. 77,645,630 03
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 799,205 81
Totale generale	L. 78,444,835 84

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di marzo 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	134,940	6,747,000 "	L. 30,096,600 "
da L. 100	43,601	4,360,100 "	
da L. 200	12,410	2,482,000 "	
da L. 500	16,523	8,261,500 "	
da L. 1000	8,246	8,246,000 "	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 11,049,849 "
		Circolazione	L. 41,146,449 "

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 41,146,449 00 è di uno a 2 743

Il rapporto fra la riserva L. 21,323,000 53 { la circolazione L. 41,146,449 00; e gli altri debiti a vista " 1,891,158 99 } L. 43,037,607 99 è di uno a 2 018

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,330 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 7 40 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 "
Bronzo	" 13,000 53
Biglietti consorziali	" 11,310,000 "
Biglietti d'altri istituti di emissione	" 855,000 "
Totale	L. 22,178,000 53

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	" id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	" "
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	" "
Sui conti correnti passivi	" 2 1/2 0/0

Roma, 31 marzo 1876.

Il Governatore
G. Guerrini.

1307

Il Capo Contabile
S. Piccioni.

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 35).

In seguito a parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione, per la provvista di 1500 quintali di grano al panificio militare di Perugia, a cui riguardava l'avviso d'asta num. 31 in data delli 21 marzo corrente, si notifica che nel giorno 6 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terrà pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al panificio militare di Perugia.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di caduu lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
PERUGIA	Nazionale	800	8	100	L. 200	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.

Il grano sarà crivellato, del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro ed avrà tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè sia accettabile in base alle altre condizioni pubblicate col presente avviso.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia, 30 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

1627

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

Nº d'ordine 5.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 marzo 1876, nº 3, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

Nº d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	RIBASSI AVUTI per ogni cento lire
		Metri		Metri	Al metro Lire	Lire	Lire	Lire	
1	Tela cotone da camicie	400000	40	10000	0 80	8000	320000	800	Per lotti 3 lire 18 13, per lotti 10 L. 18 12, per lotti 10 L. 18 10, per lotti 5 L. 18 05, per lotti 12 L. 17 85.
2	Tela cotone da mutande	200000	20	10000	0 95	9500	190000	950	Per lotti 6 L. 20 25, per lotti 10 L. 20 22, per lotti 4 L. 20 025.
3	Tela di lino imbianchita da camicie .	40000	4	10000	1 25	12500	50000	1250	Per lotti 4 L. 11 77.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 4 aprile prossimo venturo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 30 marzo 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

1628

AVVISO PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento 12 novembre 1874 reso sulla instanza di Paola Queirolo nata Romaggi, di Soglio, comune di Orero, ha ordinato si assumano informazioni sul conto di Queirolo Gerolamo fu Angelo di lei figlio, contadino, già residente in Soglio, comune di Orero, di dove si partì intorno al 1854 senza aver più date sue notizie.

Chiavari, 18 febbraio 1876.

1006 O. BRIGNARDELLO proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza del sig. cav. dott. Lorenzo Valle, residente a Dronero, con sentenza del tribunale civile di Cuneo delli 18 febbraio 1876 venne dichiarata l'assenza del suo figlio Valle Pietro. Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'art. 25 del Codice civile.

Cuneo, li 29 febbraio 1876.

1036 ROVERE VINCENZO proc.

MUNICIPIO DI VAGLIO DI BASILICATA

3º Avviso d'Asta.

Migliorata del ventesimo la provvisoria aggiudicazione di tutti i lavori e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria verso i confini di Cancellara, nel dì 23 entrante aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo palazzo municipale all'incanto dello appalto di essi sulla ribassata somma di lire 54,150.

Vaglio, 31 marzo 1876.

1644 *Il Vicesegretario:* N. ROSSI.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DEL COMUNE DI CANALE-MONTERANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 27 aprile 1876, nel locale della pretura di Tolfa, coll'assistenza degl illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nello elenco che segue e appartenenti ai signori Vittorini Antonio e fratelli figli del fu Vincenzo, domiciliati a Canale-Monterano, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

ELENCO DEGLI IMMOBILI ESPOSTI IN VENDITA.

N° d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	Natura e qualità degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				Prezzo minimo liquidato a' termini dell'art. 663 del Codice di proc. civile	SOMME da depositarsi per garanzia dell'offerta
				ESTENSIONE Tav. C.	Sezione	Numeri di mappa	Reddito catastale o valore censuario		
1	Canale-Monterano contrada La Fornace	Pascolo	Principe Altieri, comune di Manziana, strada pubbl.	» 31 13 90	1ª »	252 347	Sc. » 36 » 40 59	L. 253 20	L. 12 66
2	Idem contr. Montecavallo	Bosco ceduo	Sebastiani Maria, Minardi Margherita, Stefani Giuseppe.	1 85 » 64	» »	261 264	» 3 29 » 1 13	» 27 »	» 1 35
3	Idem contr. S. Callipodia	Id.	Montenero Salvatore, Fazi Maria Rosa, Fiorani Pietro e fratelli.	4 56 2 54	» »	443 444	» 8 12 » 6 02	» 87 60	» 4 38

Osservazioni — I suddetti immobili sono enfiteutici al comune ed agli agricoltori di Canale.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese di asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 2 maggio 1876 ed il secondo nel giorno 8 maggio 1876, nel luogo ed ore suindicate.

Canale-Monterano, li 18 febbraio 1876.

1612

L'Esattore: F. MARIANI.

CITAZIONE

Innanzi la R. Corte dei conti (Sezione 3ª), per la udienza del 21 novembre 1876, in punto di pagamento di lire 177,342 18, a carico del sig. Ferrari Francesco, domiciliato in Napoli, ex-ricevitore della dogana principale di Napoli per l'esercizio 1863, ed in punto di autorizzazione all'alienazione delle rendite vincolate a garanzia.

A richiesta dell'eccellentissimo procuratore generale presso la sullodata R. Corte, io sottoscritto usciere ho notificato la citazione stessa, in un al presidenziale decreto di fissazione di udienza e deposito di documenti relativi alla causa fino a tutto il 7 novembre suddetto, ai signori Ferrari Enrico e Carlo, residenti in America, ma ivi d'ignoto domicilio, titolari, insieme ai signori Ferrari Ernesto ed Eduardo, e Nasti avv. Giuseppe, coerede coi figli minorenni Rodolfo ed Alfredo della fu Filomena Ferrari, delle rendite c. s. vincolate in complesso per annue lire 2571 25.

Roma, 3 aprile 1876.

L'usciere del trib. civ. e corr.

1643 ENRICO MASTRELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto dell'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, n° 5026,

Si notifica che il signor Bovio Giovanni Battista ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine del sig. Bovio Luigi, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Num.	DATA	SOMMA		NOME E COGNOME della persona in di cui capo fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
C	5985	24 settembre 1875	2000	69 44	Bovio Luigi	19 novembre 1876	Genova

Roma, addì 31 marzo 1876.

1585

Il Direttore Generale: P. SCOTTI.

REAL ALBERGO DEI POVERI DI PALERMO

Avviso per vendita di terre.

Si avvisa il pubblico che si passa alla vendita di un immobile terriero con alberi di agrumi, gelsi ed altri, con case rurali esistenti nel territorio di Francavilla e nelle contrade di Piano di Marco, Aranciaro di Sotto, Poggio d'Arancio, Giardino d'Arancio ed altre denominazioni, in salme 12, 0, 2, 3, 3, 3, 2, pari ad ettari 21, are 28 e centiare 43.

La vendita si fa anche a lotti ove lo crederanno convenevole agli interessi del Real Albergo il presidente ed i consiglieri che presiederanno all'asta.

Nel quaderno sono distinti undici lotti in cui viene diviso lo immobile a vendere.

Il prezzo dello intero immobile non può essere minore di lire 139,946 13, da cui dedotto il capitale della fondiaria erariale e comunale in lire 23,499 20 e del canone in lire 9302 40, restano a pagarsi qui in Palermo non meno di lire 107,144 53 per acquistarsene rendita sul Gran Libro a nome di detto Real Albergo.

Per essere ammesso a licitare deve depositarsi un ventesimo del prezzo stabilito per garenzia, ed altro ventesimo a conto di tutte le spese che sono a carico dei compratori.

Il prezzo sarà pagato terza parte all'aggiudicazione, ed il resto otto giorni dopo che verrà approvata dall'autorità competente la vendita.

L'asta procederà col metodo della candela vergine a'termini di legge, e dei regolamenti in vigore.

Ogni aumento non potrà essere minore di lire cinquanta.

Lo sperimento avrà luogo in Palermo nel locale dell'ufficio di detto Real Albergo, via Castrofilippo, n. 54 nel giorno 1° giugno alle ore 11 ant.

All'asta presiederà il presidente del Real Albergo ed uno o più consiglieri a scelta del detto presidente.

I patti e le condizioni sono espressati nel quaderno o capitolato di oneri, che originalmente trovasi depositato nello studio di notar Antonino Maria Magliocco in Palermo, via Vittorio Emanuele, n. 418, e del quale sarà data tutta la pubblicità per via di notificazione in tutti i comuni, e verranno anche inviate alla prefettura di Messina, sottoprefettura di Castroreale e municipi di Francavilla e di altri comuni vicini nei quali verrà pubblicato il presente avviso.

Il termine utile per lo aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni quindici da quello del deliberamento alla stessa ora fissata pel detto deliberamento.

La vendita è sottoposta all'approvazione dell'autorità superiore ai termini della legge e dei regolamenti in vigore.

Palermo, lì 23 marzo 1876.

Il Presidente: Comm. GAETANO VANNESCHI.

1599 *Il Segretario Capo:* Cav. TOMMASO PRAVATÀ.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

9ª SETTIMANA — Dal 26 febbraio al 3 marzo 1876. 1372

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
				Prodotti della Settimana.				
1875	219,582 42	4,468 81	32,764 70	159,087 00	2,137 80	418,040 73	1,404 00	297 75
1876	214,281 48	6,399 75	47,816 36	196,759 42	2,705 93	467,962 94	1,446 00	323 63
Differenze 1876	— 5,300 94	+ 1,930 94	+ 15,051 66	+ 37,672 42	+ 568 13	+ 49,922 21	+ 42 00	+ 25 88
				Dal 1° Gennaio.				
1875	1,596,664 51	55,656 28	326,014 98	1,348,411 23	19,366 70	3,346,113 70	1,395 14	2,398 41
1876	1,508,484 81	43,159 29	342,354 95	1,207,160 82	19,211 13	3,120,371 00	1,446 00	2,157 93
Differenze 1876	— 88,179 70	— 12,496 99	+ 16,339 97	— 141,250 41	— 155 57	— 225,742 70	+ 50 86	— 240 48

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1875	44,861 28	1,233 19	8,101 85	57,950 82	1,239 32	113,386 46	755 00	150 18
1876	56,071 68	1,521 60	8,481 28	50,206 95	1,261 95	117,543 46	960 00	122 44
Differenze 1876	+ 11,210 40	+ 288 41	+ 379 43	— 7,743 87	+ 22 63	+ 4,157 00	+ 205 00	— 27 74
				Dal 1° Gennaio.				
1875	404,976 15	9,285 33	57,487 90	380,047 44	9,007 77	860,804 59	755 00	1,140 14
1876	489,738 24	12,086 39	71,327 30	395,307 97	12,281 51	980,741 41	940 34	1,042 96
Differenze 1876	+ 84,762 09	+ 2,801 06	+ 13,839 40	+ 15,260 53	+ 3,273 74	+ 119,936 82	+ 185 34	— 97 18

Il 1° marzo venne aperto il tronco Villarosa-S. Caterina di chil. 14. (Rete Sicula).

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nell'udienza del dì 30 marzo corrente anno avanti la 1ª sezione di questo tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica del seguente fondo espropriato a danno di Fieschi Enrico, descritto nel bando pubblicato ed affisso nel mese di febbraio p. p., cioè:

Intera porzione di casa in via della Purificazione, ai civici numeri 69, 70, 71, 72, 73, confinante De Angelis, la via pubblica e Merenda, salvi, ecc., è precisamente nello stato in cui è stata descritta nella perizia Fontana, prodotta negli atti presso la cancelleria di questo tribunale civile, alla quale si ha piena relazione unitamente ai tipi. Su detto fondo grava il tributo diretto alla ragione di lire 12 50 per ogni lire 100 di reddito imponibile ridotto a lire 3150.

Che il descritto fondo con sentenza dello stesso giorno 30 marzo 1876 è stato aggiudicato a favore di Mariani Giovanni per il prezzo offerto di lire 32,500.

Si avvisa inoltre che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 14 di aprile p. v., e che perciò chiunque il voglia potrà fare un tale aumento infra il suddetto termine a forma dell'articolo 680 procedura civile.

Roma, li . . . . . 1876.

Il cancelliere firmato Ercole.

Registrata con marca.

Specifica in uno lire 4 60.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione in Gazzetta.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Roma, li 31 marzo 1876.

1635 Il cancelliere Ercole.

Avviso di vendita volontaria
al pubblico incanto.

I proprietari della casa posta in Roma, via di S. Sebastiano, nn. 14, 15 e 16, e vicolo del Bottino, nn. 6, 7 e 8, presso piazza di Spagna, avendo ricevuta un'offerta di lire 380,000 per lo acquisto della medesima, invitano chiunque volesse acquistare il fondo suddetto a presentarsi nel giorno di sabato 22 aprile corrente, ad ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, in via della Guglia, numero 69-A, ove avrà luogo l'incanto suddetto.

Nello studio stesso restano ostensibili il capitolato ed i documenti, nonchè le condizioni dell'incanto.

Roma, 3 aprile 1876.

1641 Ercole Frosi not. in Roma.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1° N. 2, situata nella frazione di Pero, comune di Breda di Piave, assegnata per le leve al magazzino di vendita sali e tabacchi in Treviso, e del presunto reddito lordo di lire 167 56;

2° N. 2, situata nella frazione di S. Trovaso, comune di Preganziol, di nuova istituzione, assegnata per le leve al magazzino suddetto, e del presunto reddito lordo di lire 191 21;

3° N. 2, situata nel comune di S. Pietro di Barbozza, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Moriago, e del presunto reddito lordo di lire 90 70;

4° N. 4, situata in Pagnano, frazione del comune di Asolo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Asolo, e del presunto reddito lordo di lire 100.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, li 27 marzo 1876.

1577 *L'Intendente*: TURRA.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore dell'esattore comunale di Ronciglione, si rende pubblico il presente

AVVISO.

Nel giorno 24 aprile 1876, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 29 aprile e 4 maggio 1876, avranno luogo nella R. pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno dei signori Sangiorgi Giuseppe Salvatore e Paolo del fu Gaspare e Verduchi Pietro fu Costanzo, di una casa con seminativo annesso in contrada I Cappuccini, confinanti Demanio, strada delle Ferriere e strada corriera, sezione 1ª, numeri 923, 924 e 925, reddito lire 113 50, prezzo lire 843 60. — A danno dei signori Bernacchia Giacinto, Francesco, Bartolomeo e Costanzo fu Giacomo, di una casa al Borgo della Provvidenza, di n° 4 vani al primo piano, confinanti Ragonesi Costanzo e fratelli e Demanio Nazionale, sezione 1ª, n° 1792 sub. 1 rata, reddito catastale lire 28 75, prezzo lire 108, enfiteutico al Demanio Nazionale. — A danno di Altigeri Rosato fu Domenico, di un terreno vignato seminativo in contrada Pisciarella e strada di Sutri, confinanti Camosi Preziosa, De Santis Gio. Pietro e strada, estensione ett. 2, ari 53 e cent. 70, sezione 1ª, numeri 1081, 1098, 1099, 1100, valore censuario scudi 106 35, prezzo lire 506 40. — A danno del signor Guastini Gio. Pietro fu Luigi, di una vigna in contrada Pucciano, sezione 1ª, numeri 617, 618, 2433, valore censuario scudi 69 98, prezzo lire 334 20, confinanti Favelli Giovanni, Guastini Giuseppe e strada di Caprarola. — Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel comune di Ronciglione. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta di registro e contrattuali.

Ronciglione, li 18 marzo 1876.

1642 *Per l'Esattore*: ANTONIO TECCHI, Collettore.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso N. 27 **AVVISO D'ASTA** Sezione II, N. 24379.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, estesa alla Provincia di Roma con Regio decreto del 25 novembre 1870, numero 6060.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 aprile p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6° Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

8° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6
1	Opificio ad uso polveriera nel comune di Tivoli, con casino di 2 piani e 17 ambienti ed altri 7 fabbricati con magazzini, molino, granitoio, n. 30 pile o mortari con annesso terreno ortivo e pergolato di metri quadrati 8,460, con 450 viti e parecchi alberi di olivo, ecc., provvisti di sufficiente quantità d'acqua, distinti in mappa di Tivoli sez. 1ª ed 8ª, numeri 929 al 940, della superficie catastale per la parte rustica di tav. 16 76, pari ad ett. 1 67 60 e per la parte urbana di ett. 0 13, col reddito imponibile di lire 400 . . . L.	23,900	2,390	1,400	100
2	Fabbricato detto palazzo Guglielmi in Piperno, via S. Giovanni, n. 25 e vie del Montone e Gatta Cieca, numeri 24, 25 e 28, composto di un corpo di fabbrica principale con 3 piani di vani 12 al terreno, 10 al 1° piano e 4 al 2°, oltre una torre ed altri accessori con altra parte di fabbricato di un solo piano terreno con 2 vani, cortile ed orto, in mappa alli num. 1204, 1205 e 1206 sub. 1, col reddito imponibile di L. 250 »	19,500	1,950	1,300	100
3	Casa posta nella borgata di Fiumicino, alli numeri 12, 13 e 14 del fronte della strada principale ed alli numeri 1 a 5, sulla piazza delle Vetture, in mappa dell'Agro Romano, n. 91, composta di 3 piani con 10 vani ciascuno, e col reddito imponibile di lire 625 . . . »	13,500	1,350	1,100	100
4	Area ortiva e vignata con casa colonica di un vano terreno ed uno superiore in Roma, via della Polveriera, numeri 16 e 17 e via del Colosseo, n. 31-A, in mappa Rione I, numeri 1151-A, 1152-A, 1155-A, della superficie censuaria di tavole 1 59, pari ad are 15 90 . . . »	11,700	1,170	900	100
5	Porzione di casa in Roma, piazza di Capo di Ferro, num. 16 e 17, Rione VII, descritta al n. 217 di mappa, composta di sotterraneo, piano terreno e 1° piano con un solo ambiente ciascuno . . . »	6,800	680	600	50

1508 Roma, addì 26 marzo 1876.

L'Intendente di Finanza: BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa situate nei seguenti comuni, e dei presunti redditi lordi rispettivamente di sotto indicati:

Belluno Veronese, n° 1, reddito L. 35 69 — Caprino Veronese, frazione di Pesina, n° 5, reddito L. 81 48 — Castion Veronese, n° 1, reddito L. 206 06 — Bardolino, n° 2, reddito L. 221 01 — Bardolino, frazione di Calmasino, reddito L. 293 25.

Le rivendite suddette, assegnate per le leve al magazzino di vendita in Caprino, saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore, avvertendo di indicare esplicitamente a quale di quegli esercizi essi intendano di concorrere.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e di pubblicazione del presente avviso staranno a carico, in parti uguali, dei concessionari.

Verona, 21 marzo 1876.

1503 *L'Intendente*: A. FERRARI.

PROVINCIA DI GROSSETO

Consorzio fra i comuni di Magliano, Scansano ed Orbetello per la manutenzione della via fra Scansano e Fonteblanda.

Essendo rimasta deserta l'asta che in questo giorno doveva tenersi per l'appalto, in tre separati lotti, dell'approvvisionamento della ghiaia o breccia lungo la strada consorziale giusta l'avviso de' 3 marzo cadente inserito nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* n° 61, del dì 14 detto, ed al seguito di superiori disposizioni, si fa noto al pubblico che nel dì 21 dell'entrante mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in Magliano, nel modo e sotto le condizioni indicate nel suddetto avviso, un nuovo esperimento d'asta per l'appalto in parola di cui sarà pronunziata l'aggiudicazione quand'anche non vi sia, per ciascun lotto, che un solo offerente.

Scansano, dall'uffizio del Consorzio, li 29 marzo 1876.

1621 *Il Segretario*: A. PAGGI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Isernia, con sua deliberazione presa in camera di consiglio nel giorno ventisei gennaio milleottocentosettantasei, a rapporto del giudice delegato, e sulle conclusioni del Pubblico Ministero, ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico convertisca in cartelle al portatore l'annua rendita di lire ottantacinque contenuta nel certificato segnato col numero duecento uno mila ottocento sessantasei, intestato a Selvaggio Giovanni fu Donato, e che consegni le dette cartelle ai signori Giuseppe, Donato, Vincenza, Carolina, Camilla e Cristina Selvaggio fu Giovanni di San Massimo.

Per estratto conforme di deliberazione registrata con marca, ecc., che si rilascia a richiesta dell'avvocato signor De Gaglia.

Isernia, 31 gennaio 1876.

Il cancelliere del tribunale
1404 PASQUALE MEOLI.

MUNICIPIO DI RANDAZZO

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno diciotto dell'entrante mese aprile, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio comunale, dinanzi al sindaco o di chi ne farà le veci e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà per estinzione di candela allo appalto dei lavori di rilastricamento del tronco di strada nazionale che traversa l'abitato di Randazzo, della lunghezza di circa metri novecentotrentuno, da costruirsi infra il periodo di tre anni a contare dal giorno della consegna che ne sarà fatta all'appaltatore tostochè verrà superiormente approvato il contratto definitivo e prestata la relativa cauzione in lire dodicimila, sia in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico a corso di Borsa desunto dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel giorno antecedente.

Il prezzo totale di appalto soggetto a ribasso d'asta si è lire centoquindicimila, oltre le indennità dei raddrizzamenti che nel caso saranno direttamente pagate dal Municipio.

L'impresario dietro che avrà compito un corpo di lavori non meno di lire diecimila, avrà dritto di chiedere un pagamento in acconto non maggiore di lire diecimila, sotto la deduzione di ribasso d'asta e di una ritenuta del cinque per cento che rimarrà nella Cassa comunale sino al collaudo finale delle opere.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato.

Dovranno pure depositare nelle mani di chi presiede l'incanto la somma di lire quattromila in valuta legale per occorrere alle spese di registro, bollo, competenze notarili, copia legale per la superiore approvazione e copia dell'atto in forma esecutiva; nonchè altre lire quattrocento nelle mani del segretario comunale per far fronte a tutte le spese d'ufficio.

Le offerte non potranno essere minori di una lira per ogni mille lire di lavori in ribasso al prezzo dell'apertura dell'incanto, nè si procederà al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, e lo appalto sarà aggiudicato a colui che avrà fatto il maggiore ribasso, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Per tutti i lavori l'aggiudicatario rimane espressamente vincolato ai patti tutti espressati nel capitolato d'oneri e relativi documenti che saranno a chiunque visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio, come ancora rimane obbligato all'osservanza di tutte le prescrizioni ordinate dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in base al quale sarà regolato tutto l'andamento dello appalto.

Non addivenendosi per parte dello appaltatore alla stipola del definitivo contratto e relativa cauzione infra giorni otto dalla scadenza dei fatali che rimangono stabiliti quindici dì, scadenti col mezzogiorno del tre maggio, per la presentazione di offerte non inferiori al ventesimo del prezzo ottenuto all'asta, sarà nel dritto della Amministrazione procedere ad un novello incanto a tutte spese, danni ed interessi dell'appaltatore, il quale perderà le somme depositate.

Randazzo, addì 28 marzo 1876.

Per la Giunta Municipale
Il Segretario Comunale: LUIGI PALERMO.

1622

MUNICIPIO DI BOSCOREALE

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 23 aprile prossimo, presso l'ufficio comunale, sotto la presidenza del sottoscritto o di chi ne farà legalmente le veci, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione dei lavori necessari all'abbattimento del vecchio casamento degli eredi Genzano, e per la costruzione di una casa comunale, giusta il progetto artistico, redatto a 10 ottobre 1875 dagli ingegneri signori Francesco Boccia e Francesco Saverio Suppa, debitamente approvato dalle competenti autorità.

Le condizioni dell'appalto sono stabilite da un capitolato generale, facente parte del progetto tecnico, e da uno speciale compilato dalla Giunta municipale; progetto e capitolati, di cui si potrà aver comunicazione in tutti i giorni nella segreteria municipale dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta dovrassi esibire un certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività. Dippiù si dovrà presentare un certificato di moralità in forma legale con data non anteriore di giorni cinque dal dì stabilito per gli esperimenti d'asta, e rilasciato dall'autorità competente del luogo ove il concorrente domicilia.

E questi dovrà eziandio, per essere ammesso all'asta, presentare in fede di credito libera, o in numerario, od in cartella di rendita italiana, consolidato 5 per 100, la somma non minore di lire 1000 per essergli restituita nel caso che ad altri rimanga aggiudicato l'appalto, ovvero abbia stipulato il contratto e pagato le spese le quali, niuna esclusa ed eccettuata, saranno tutte a suo carico.

La cauzione definitiva sarà eguale alla decima parte del montare dei lavori; essa dovrà darsi con rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano e calcolata secondo il corso di Borsa al momento della stipula del contratto suddetto.

L'asta seguirà ad estinzione di candela, con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, e si aprirà in ribasso sulla somma di lire 45,153.

Con posteriore avviso si farà nota la seguita aggiudicazione provvisoria e sarà indicato il tempo utile per la offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

Boscoreale, 24 marzo 1876.

1611 *Il Sindaco:* ANTONIO OLIVA.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno di martedì diciotto aprile prossimo venturo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Caloveto arriva a Crosia, il cui importare secondo il progetto ascende a L. 71,128 45, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto l'esperimento tenutosi il 20 marzo 1876.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 25 novembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darè ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire milleduegento.

La cauzione diffinitiva è di lire seimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

12. Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati in questa segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 25 marzo 1876.

1558 *Il Segretario Delegato:* PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di regia privativa:

1. Rivendita n. 1, esistente nel comune di Tufo, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, del presunto annuo reddito lordo di lire 98 43;

2. Rivendita n. 1, esistente nel comune di S. Arcangelo Trimonte, assegnata per le leve al magazzino delle privative di Paduli (Benevento), del presunto annuo reddito lordo di lire 171 66;

3. Rivendita n. 1, esistente nel comune di Andretta, assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo de' Lombardi, del presunto annuo reddito lordo di lire 356;

4. Rivendita n. 2, esistente nel comune di Nusco, assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo de' Lombardi, del presunto annuo reddito lordo di lire 460;

5. Rivendita n. 1, esistente nel comune di Castelfranci, assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo de' Lombardi, del presunto annuo reddito lordo di lire 417 85;

6. Rivendita n. 1, esistente nel comune di Mirabella Eclano, assegnata per le leve al magazzino di Ariano di Puglia, del presunto annuo reddito lordo di lire 491 28.

Le rivendite suindicate saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Avellino, li 27 marzo 1876.

1578 L'INTENDENTE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 29 febbraio 1876, col confronto di quella al 31 gennaio 1876.

TITOLI	Al 31 gennaio 1876 — Attivo	Al 31 gennaio 1876 — Passivo	Al 29 febbraio 1876 — Attivo	Al 29 febbraio 1876 — Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	„	„	601,333 33	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,438,494 71	„	1,444,449 41	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	116,802 33	„	117,284 18	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,134,326 01	„	13,078,739 45	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	10,354,539 54	„	10,386,032 34	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,268,159 81	„	4,282,350 46	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	5,334,333 51	„	5,106,152 39	„
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	11,784,489 34	„	11,870,501 92	„
Debitori per capitali fruttiferi — „ „ contro deposito di valori pubblici	1,164,408 85	„	1,167,689 08	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	2,580,859 68	„	2,476,759 68	„
RR. Prefetture in conto esazioni	„	1,236 56	„	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	126,612 24	„	92,475 21	„
Debitori diversi infruttiferi	65,407 38	„	65,869 04	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,039,177 28	„	2,043,592 84	„
Masserizie e mobili	27,387 13	„	27,387 13	„
Benistabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni)	674,666 95	„	670,859 52	„
Stampati e libretti in essere	8,407 75	„	8,407 75	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	1,715,243 05	„	1,617,507 85	„
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	23,986 60	„	23,986 60	„
Detti in conto di assegnamenti	9,518 43	„	9,518 43	„
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	„	42,000 „	„	101,900 „
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	40,486,051 99	„	40,808,762 03
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	3,553,860 86	„	3,332,123 47
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	6,308,612 09	„	6,353,499 10
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	„	28,113 „	„	28,113 „
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	491,482 36	„	493,748 84
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	53,148 „	„	53,401 41
Creditori diversi per varii titoli	„	6,478 „	„	10,662 53
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	2,039,177 28	„	2,043,592 84
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	„	6,028 91	„	39,470 44
Pigionali	„	10,454 31	„	8,354 32
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	507 75	„	510 87
Sconti attivi	„	430,425 59	„	436,676 47
Tassa di ricchezza mobile e diverse	„	„	„	„
Cassa di contanti	1,583,033 17	„	1,625,026 87	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	„	211,030 01	„	212,438 79
Avanzi al netto	„	2,781,247 05	„	2,792,669 35
	56,449,853 76	56,449,853 76	56,715,923 46	56,715,923 46

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 17 marzo 1876.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

1575

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

COMUNE DI VITERBO.

N. 1815. **Avviso.**

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli studi tecnici relativi al progetto di rettificazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 4770 47, che dal ponte presso Gradi sulla strada nazionale Cassia arriva al confine territoriale del comune di San Martino nel Cimino, nonchè il ruolo dei principali utenti da sottoporsi al pagamento di una tassa speciale.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Viterbo, 1° aprile 1876.

Il ff. di Sindaco
1620 Alessandro Polidori.

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto d'oggi per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada rotabile obbligatoria del comune di Borzoli detta *delle Roveri*, che dalla strada provinciale di ponente mette al cimitero ed alla chiesa parrocchiale, della lunghezza di metri 2040, il 20 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo un secondo incanto alle stesse condizioni del primo, quali risultano dall'avviso d'asta 12 marzo u. s. pubblicato nel n° 63 della *Gazzetta Ufficiale* di quest'anno, colla sola differenza che il deliberamento provvisorio verrà pronunciato anche con un solo offerente.

Genova, 1° aprile 1876.

Per detta Prefettura
1645 *Il Segretario delegato*: MONTALDO.

DOMANDA DI SVINCOLO.
(2ª *pubblicazione*)

Coletti Giacomo ed Orsola fu notaio Giovanni, residenti in Coassolo Torinese, rappresentati dal causidico Arcostanzo Antonio, inoltrarono domanda al tribunale civile di Torino per ottenere lo svincolo della rendita di lire 275 (di cui nel certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia col num. 45210, consolidato 5 0[0, legge 10 luglio 1861, intestato al fu loro padre notaio Coletti Giovanni fu Giacomo, già esercente in Torino) e l'autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico di ridurre la stessa rendita al portatore.

Con decreto 5 febbraio corrente del detto tribunale si ordinò prima d'ogni cosa l'esaurimento degli incombenti di pubblicazione ed inserzione della domanda di svincolo nei modi e termini prescritti dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

Torino, 15 febbraio 1876.

1415 A. Arcostanzo caus. capo.

Istanza per nomina di perito.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse qualmente l'ill.mo sig. Luigi comm. Novelli qual direttore generale del Debito Pubblico, ed amministratore della Cassa dei depositi, prestiti e pegni succeduta al Monte di Pietà di Roma, a mezzo dell'infrascritto procuratore, ha fatto istanza, il giorno 25 marzo 1876, al presidente del tribunale civile di Frosinone perchè, a senso degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile sia destinato un perito per la valutazione dei seguenti immobili posti nel territorio di Acuto, pignorati a danno dei signori Attilio, Tito e Vincenza Giannuzzi, e quest'ultima tanto in nome proprio, che in rappresentanza dei figli minorenni Enrico, Vinceslao, Erminia ed Elvira Giannuzzi.

1° Terreno seminativo vitato ed olivato con corte e case coloniche diviso in più appezzamenti, in contrada Ara delle Pastine, della complessiva superficie di tav. 97 e cent. 55, segnato in mappa alla sez. 1ª coi numeri 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, confinante Demanio Nazionale, comune di Acuto, Menenti Giuseppe, Francesca Di Aurelio di Anagni, strada che lo interseca e confine della sezione del Piglio, salvi, ecc.;

2° Terreno seminativo vitato in contrada Forma, della superficie di tav. 1 e cent. 5, segnato in mappa alla sez. 1ª col numero 884, confinante strada e Demanio Nazionale da due lati, salvi, ecc.;

3° Terreno prativo con casa colonica in contrada Gurgo, della superficie di tav. 11 e cent. 65, segnato in mappa alla sez. 1ª coi numeri 586 e 587, confinante strada, Giannuzzi Uberto fu Giuseppe, Anagni Agostino e Giuseppe, Giannuzzi Augusto e fratelli e Demanio Nazionale.

1606 Niccola avv. De Angelis proc.

FALLIMENTO

di **Agostino Boni**, *orefice in via Teatro Valle, nn.* 45 *e* 46, *e laboratorio in via Cappellari, n.* 45-a, 2° *piano.*

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma, in data d'oggi, è stato dichiarato il suddetto fallimento delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor avv. Gauttieri cavaliere Luigi e riserbandosi di determinare il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti per parte del Boni.

Con la stessa sentenza si è ordinata l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, e si è nominato a sindaco provvisorio il signor avv. Tambroni Alfonso, domiciliato in via Tordinona, n. 107, stabilendosi che per la nomina dei sindaci definitivi, debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale nel 19 aprile p. v. alle ore 12 meridiane.

La suddetta sentenza è provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 31 marzo 1876.

1632 Ermanno Pasti vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo ai 29 ottobre 1873 ha emesso:

Veduta la dimanda della signora Benedetta Mastrogiovanni Tasca e d'Alessandro;

Visti i documenti prodotti;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero d'oggi stesso;

Visti gli articoli 22 e seguenti Codice civile,

Dichiara ammissibile la dimanda di dichiarazione di assenza del signor Vincenzo Bottone, e Miceli fatta dalla di lui moglie signora Benedetta Mastrogiovanni Tasca e d'Alessandro. Per lo effetto di cui è all'art. 23 Codice civile,

Ordina che per mezzo del Pubblico Ministero siano assunte informazioni del presunto assente Vincenzo Bottone, e Miceli figlio di Melchiorre Bottone, e di Vincenza Miceli. 939

SOTTOPREFETTURA DI PONTREMOLI

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE.

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, num. 4613

AVVISO D'ASTA.

Al seguito di annullamento, per omissione di formalità del primo contratto d'appalto, si avverte il pubblico che nel giorno 15 aprile p. v., alle ore 11 ant., in una delle sale di questa sottoprefettura avanti il sottoprefetto sottoscritto si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada obbligatoria, detta di Val di Magra Superiore, che dal primo tornante sopra Mignegno porta al Ponte sulla Civasola, luogo detto Molinello, nei modi espressi nel capitolato d'appalto, della lunghezza di metri 4397 90, *e per la somma di lire* 41,776 73.

Condizioni:

1° L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2° L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto formato dall'ufficio del Genio civile ed approvato dalla prefettura con decreto del 15 settembre 1875.

3° L'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lire una per cento.

4° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla regolare consegna dei medesimi, ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5° Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dagli ingegneri capi degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in esercizio di carica, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

b) Depositare nella segreteria della sottoprefettura la somma di lire 2100, o produrre la quitanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale che fa fede dell'eseguito deposito presso la medesima della detta somma di lire 2100, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre a lire 500 per presunte spese del contratto, bollo, registro, ecc.

6° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 4100, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà le somme che avrà depositato per sicurezza dell'asta e per le spese relative.

7° Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.

8° Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni 10 da quello dell'aggiudicazione, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane delli 25 aprile p. v.

9° Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio della sottoprefettura, Div. 1a, ove chiunque potrà recarsi a prenderne visione dalle ore 9 mattina alle ore 2 sera.

Pontremoli, 30 marzo 1876.

Il Sottoprefetto: E. L. PINTOR-NAVONI.

1636 *Il Segretario della Sottoprefettura*: G. BERTINELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 19 al 25 marzo 1876. 1537

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	560	379	145,636 63	97,674 01
Depositi diversi	138	61	148,222 38	130,767 92
Casse affiliate di 1a cl. in conto corr.	»	»	5,000 »	6,648 22
Casse affiliate di 2a cl. idem	»	»	13,200 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	886 50
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	312,059 01	235,976 65

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 18 aprile prossimo venturo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Acquaformosa, tratto da Acquaformosa a Lungro, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 46,435 55, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto lo esperimento tenutosi il 7 marzo volgente.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 13 gennaio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire milledugento.

La cauzione diffinitiva è di lire quattromilaseicento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore, sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria di questa prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 25 marzo 1876.

1559 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Ufficio del Registro di Mineo

AVVISO D'ASTA.

Dovendo l'Amministrazione del Fondo per il Culto concedere in appalto la esazione delle rendite censistiche ed enfiteutiche in natura, in annualità fisse provenienti dalle Corporazioni religiose ed Enti morali soppressi con le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, amministrate da quest'Ufficio, si previene il pubblico che l'incanto per tale appalto avrà luogo il giorno 30 aprile 1876, alle ore 11 di mattina, nell'ufficio comunale di Mineo.

L'appalto seguirà per asta pubblica; l'appaltatore dovrà sobbarcarsi a tutte le formalità, condizioni ed obbligazioni stabilite dal vigente regolamento di Contabilità dello Stato.

L'asta sarà tenuta in base al premio per aggio di riscossione nella misura del 6 per 100 sull'annualità corrente, e dell'8 per 100 sugli arretrati.

Le offerte saranno fatte in diminuzione alla somma stabilita per aggio di riscossione.

Per essere ammesso a licitare devesi giustificare di avere eseguito nelle mani dell'ufficiale che presiede all'asta, in garenzia della propria offerta, il deposito di una somma equivalente al decimo dell'importare di annualità dell'appalto, quale deposito viene presentemente stabilito in lire diecimila.

Avvenuta l'aggiudicazione saranno restituiti tutti i depositi meno quello dell'aggiudicatario, il quale non potrà essere restituito se non pria abbia giustificato di avere adempiuto all'obbligo della cauzione e previa detrazione delle spese di appalto.

Il capitolato e gli elenchi delle prestazioni sono visibili tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12 di mattina.

Mineo, il dì 13 marzo 1876.

1504 *Il Ricevitore*: F. AMICO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di gennaio 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,978,972 26
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,715,182 05	L. 34,757,358 22	» 34,757,358 22
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 13,042,176 17		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» »	
Anticipazioni				» 2,616,243 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		» 12,011,242 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,360,612 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 21,433,243 42
Sofferenze				» 39,077 90
Depositi				» 24,622,756 40
Partite varie				» 9,312,942 65
			Totale	L. 125,771,836 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 29,518 82
			Totale generale	L. 125,801,355 24

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	» 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	» 61,124,616 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 78,237 17
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 664,619 26
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 24,622,756 40
Partite varie	» 7,392,961 23
Totale	L. 125,400,450 77
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 400,904 47
Totale generale	L. 125,801,355 24

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,189,897 »
Bronzo	» 20,000 »
Biglietti consorziali	» 8,310,516 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 458,559 26
Totale	L. 20,978,972 26

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 00
Per le anticipazioni su sete	» 6 00
Sui conti correnti passivi	» 4 00

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma
50	66,138	3,306,900 00
100	72,073	7,207,300 00
200	49,530	9,906,000 00
500	38,245	19,122,500 00
1000	14,054	14,059,000 00
	Totale	L. 53,601,700 00

Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
0 50	1,894,558	947,279 00
1	866,703	866,703 00
2	602,337	1,204,674 00
5	204,290	1,021,450 00
10	144,107	1,441,070 00
20	102,087	2,041,740 00
	Totale	L. 7,522,916 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 61,124,616 » è di uno a 2 9/10

Il rapporto fra la riserva L. 20,520,413 00 { la circolazione L. 61,124,616 » e gli altri debiti a vista » 78,237 » } è di uno a 2 24/25

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 1070 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 11 »

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

1574

BANDO

Per vendita giudiziale.

Nel mattino del giorno 8 aprile 1876, sulla piazza di Campo de' Fiori, alle ore 10 antim., sarà proceduto alla vendita giudiziale dei sottodescritti oggetti stati pignorati con verbale dell'usciere Francesco Sartini del 2° mandamento di Roma in data 7 ottobre 1875,

Ad istanza del signor Vincenzo Paesani, domiciliato elettivamente in Roma, via Governo Vecchio, num. 3, presso il procuratore Ruggeri,

Contro

Il signor Cammillo Gatti, domiciliato in Roma, via Giubbonari, n. 78, ed attualmente via Tre Cannelle, num. 142, presso il signor avv. Francesco Pandolfi.

Oggetti.

Una consolida di noce con pietra di marmo bianco - Una cornice dorata con luce di Francia. Il tutto sarà rilasciato al maggior offerente ed ultimo oblatore a pronti contanti. La sopra descritta vendita è stata disposta con decreto del signor pretore del 2° mandamento di Roma in data 31 marzo 1876, con il quale delega me usciere ad eseguirla.

Roma, 1° aprile 1876. - L'usciere delegato Francesco Sartini.

Roma, 2 aprile 1876,

Ad istanza come sopra, io Francesco Sartini, usciere del 2° mandamento di Roma, ho notificato copia di Bando nel suindicato domicilio del signor Cammillo Gatti, affinchè come debitore, se lo crede di suo interesse, possa trovarsi presente alla vendita nel suddetto giorno ed ora. E nella sua qualifica di custode giudiziario faccia trovare in detto giorno gli oggetti da vendersi e consegnarli all'usciere sottoscritto delegato per la vendita, sotto pena, in caso diverso, di rispondere nell'azione penale a forma di legge. Quindi portatomi in via Tre Cannelle al num. 142, nella casa del signor avvocato Francesco Pandolfi, suocero del signor Gatti, ed ha dichiarato che il non abitava il detto Cammillo Gatti, e che trovasi presentemente nelle Marche, che credesi prenderà dimora; restando così d'incognito domicilio, ho fatto il presente sunto onde farlo inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affinchè ne abbia piena e legale conoscenza a forma di legge.

Roma, 2 aprile 1876.

L'usciere del 2° mandamento
Francesco Sartini.

1640

DECRETO DI ADOZIONE.

La prima sezione della Corte di appello di Napoli deliberando nella camera di consiglio, sentito il P. M. e visti gli articoli 216 e seguenti Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione ad istanza dei coniugi Peruzziello Matteo e Romano Apollia in persona della trovatella Ezziecchiele Maria Rosa, esposta nella ruota del municipio di Salerno il 23 agosto 1847, dimorante in Mercato San Severino. Ordina fra l'altro che sia pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ecc. ecc.

Napoli, 21 febbraio 1876.

Il primo presidente Pironti
Attanasio vicecancelliere
Andrea Amabile.

1597

Tribunale civile di Domodossola.

NOTA.

(*2ª pubblicazione*)

Con declaratoria del tribunale civile di Domodossola delli 23 corrente febbraio, sull'istanza di Cuccioni Marietta fu Francesco da Crevola d'Ossola, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto delli 21 andante mese, si mandò assumere informazioni, in conformità di legge, sulla verità dell'esposto nel relativo ricorso pella dichiarazione d'assenza del marito della medesima Violini Giacomo, già domiciliato pure a Crevola d'Ossola.

Domodossola, 24 febbraio 1876

Caus. Calpini proc.

997

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 625)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 20 aprile 1876, negli ufficio delle Regie preture in Montefiascone e Subiaco, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici del Registro in Montefiascone e Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la R. pretura in Montefiascone.						
1	4535	5060	Nel comune di Montefiascone — Provenienza dal Seminario vescovile di Montefiascone — Terreno seminativo, alberato, vignato, a pascolo ed a canneti, in vocabolo Vallone, confinante colla strada, coi beni di Vaggi Luigi e con quelli di Mauro Domenico, in mappa Montisola, sez. II, numeri 545, 546, 547 (sub. 1, 2, 3), 548, 549, 550, 804, 805, 806, con l'estimo di scudi 483 51. Dato a colonia dall'Ente morale a Francesco Menghini, Gentili Giulio ed altri	6 88 50	35 8	9541 67	954 17	450	1° dicem. 1875 Avviso num. 517
2	4536	5058	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, alberato, vignato ed a prato, con casa colonica, in vocabolo Fontana Vecchia, intersecato dal fosso, confinante coi beni di Federici Lucia vedova Fiamma, di Renzi Pompeo e con quelli del Canonicato Pieri, in mappa sez. I, numeri 345, 346 (sub. 1, 2), 347 (sub. 1, 2), 348, 349, 350 (sub. 1, 2), 351, 352, con l'estimo di scudi 392 15. Affittato dall'Ente morale a Cernitori Pietro con altri beni	7 55 80	4 7	8121 67	812 17	400	
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la R. pretura in Subiaco.						
9	384	5224	Nel comune di Subiaco — Provenienza dalla Mensa abbaziale in Subiaco — Opifizio ad uso molino da cereali, con straordinaria forza motrice d'acqua, contenente sei macine, composto di n° 3 vani, cioè due al pian terreno con sotterranei e l'altro al pian superiore, in vocabolo La Mola, sito nella via degli Opifici al civico n° 31, confinante colla Cartiera, coi beni di Graziolì Niccola e colla strada degli Opifici, in mappa sez. I, numeri 915, 912, e riportato al n° 1 del prospetto dei fabbricati col reddito imponibile di lire 6677. Affittato dal Demanio a Luigi Mancianti. Gravato dell'annua corrisposta di rubbia 73, coppe 9 e quarte 3 di grano a favore del Monastero del Santo Speco di San Benedetto in Subiaco, rappresentato dall'Amministrazione del fondo per il culto, la qual corrisposta commutata è stata in danaro che capitalizzato venne dedotto dal prezzo estimativo dell'immobile, epperciò passa a carico dello acquirente. Rimangono salvi i diritti di macinazione gratuita che per avventura potessero legalmente competere ai naturali di Civitella San Sisto ed alla famiglia Rau di Roiate (*) .	» 06 07	» 3	108486 89	10848 69	5000	14 genn. 1876 Avviso num. 560

(*) *Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte*, L. 234.

1551 Roma, addì 28 marzo 1876.

L'Intendente: BANCHETTI.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.